SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 74 Num. 83
Telefoni: dal n. 40-643 al n. 40-949

VENERDÌ SABATO 5-6 Aprile 1940 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie (6 numeri settimanali): Anno L. 70, Semestre 36, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 46. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'Africa Orientale nella luce di Roma

Un grande banco di prova delle qualità del popolo italiano

I metropolitani nell'Impero sono già oltre 200 mila - La politica razziale e l'avvenire dell'A.O.I. in una dichiarazione del Ministro Teruzzi

Roma, venerdì sera.

In un'intervista concessa a un giornale del mattino, il Ministro Teruzzi, di ritorno dall'aver visitato per la terza volta, trattenendovisi a lungo, i territori dell'A. O. I., ha riassunto le sue impressioni dicendo che esse sono ancora più favorevoli di quelle riportate dopo il secondo viaggio.

«Io mi convinco sempre più — egli ha detto — *che oltre a essere una fonte inesauribile di elementi di prosperità e di benessere per gli italiani nei prossimi decenni, l'Africa Orientale rappresenta un grande banco di prova e una preziosa pietra di paragone per saggiare le qualità fisiche del popolo nostro, che possono essere efficacemente e integralmente saggiate appunto e soprattutto nelle terre africane di fresca conquista. Io sono quindi contento, molto contento, che nell'Impero gli italiani siano già oltre 200 mila e mi rendo perfettamente conto della necessità di farne affluire un numero sempre maggiore, previa, s'intende, una attenta, intransigente selezione secondo i criteri fin qui seguiti.*

«Di questa selezione molto si è discusso e non sempre con esatta comprensione delle ragioni che l'hanno determinata. E' sembrato, infatti, a taluni che essa fosse troppo severa e che fosse piuttosto da preferirsi il sistema della porta aperta per chi volesse, varcato il mare, mettersi a fare qualcosa nelle nuove terre di conquista. Noi non siamo stati, non siamo e non saremo assolutamente di questo avviso. Per noi il concetto di un'Africa considerata come valvola di scarico per la scoria metropolitana è definitivamente tramontato: l'Africa è riservata ai migliori ed è giusto che sia così, perchè soltanto ai migliori può e deve toccare il privilegio di rappresentare le formazioni di punta del Fascismo sul terreno del progresso e dell'affermazione della nostra ... civiltà».

Parlando della politica razziale seguita nell'Impero e dei risultati ottenuti, il Ministro ha detto:

«L'Italia è riuscita a contemperare mirabilmente la più fiera intransigenza in materia di separazione delle razze con la pronta e umana comprensione di tutti i bisogni e le aspirazioni delle genti di colore, risultato che appare tanto più significativo quando si pensi che grandi Potenze colonizzatrici non sono state capaci di giungere a tanto, o perchè procedendo nella pericolosa via dell'assimilazione si sono abbandonate alla più dannosa promiscuità, o perchè hanno improntato il distacco delle popolazioni soggette a un grado tale di manifesto disprezzo e di angolosa freddezza da determinare in esse non già il necessario senso di rispettosa distanza ma una profonda frattura spirituale che impedisce la formazione del necessario vincolo tra dominatori e sudditi di fronte alla Patria comune.

«Noi possiamo dunque continuare a marciare sulle direttrici fin qui seguite con la serena coscienza di battere la via giusta. Ho avuto di ciò la riprova migliore nelle scorse settimane quando dopo aver interrogato un capo dei Galla e Sidamo circa la differenza che egli riscontrava fra la vita di prima e quella che fiorisce sotto il tricolore d'Italia, mi sono sentito rispondere: «Non si può parlare della vita di prima e della vita di adesso perchè noi abbiamo cominciato a vivere soltanto da tre anni». E' stato questo, lo dichiaro, uno degli episodi che più mi sono rimasti impressi nel mio ultimo viaggio».

Il bilancio dei LL. PP.

Le necessità della difesa delle risorse nazionali contro la guerra economica

Roma, venerdì sera.

La Commissione Generale del Bilancio ha presentato alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni lo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1940-41. Il relatore della Commissione, consigliere nazionale Masetti, scrive, fra l'altro, che il momento storico che il Paese attraversa impone soprattutto all'attività del dicastero dei Lavori Pubblici un orientamento particolare che attui sul terreno economico una più netta difesa delle energie e delle risorse nazionali ed una più rigida e vitale reazione agli accaparramenti e ai blocchi che ci vengono dall'estero. Tale difesa e tale reazione sono compendiosamente definite dal termine «autarchia», vale a dire indipendenza economica.

Da questo punto di vista, uno dei settori più sensibili nell'applicazione del concetto di autarchia è quello delle opere pubbliche. Ciò da un duplice punto di vista: anzitutto perchè, considerata come attività strumentale, quella delle opere pubbliche allarga in massimo grado le condizioni per una più ampia sfruttabilità delle risorse nazionali; in secondo luogo perchè, considerata l'opera pubblica come fine a se stessa per la soddisfazione di un bisogno pubblico, essa richiede l'impiego di strumenti e di materiali che non sempre il Paese è in condizioni di dare.

Ecco il duplice fondamentale aspetto che l'autarchia riveste nel campo dei lavori pubblici: bastare a se stessi, realizzando il meglio al minor costo possibile; produrre di più mediante una serie di accorgimenti e d'invenzioni che sfruttino al massimo le risorse nazionali.

«Il momento che attraversiamo — conclude la relazione — rende ogni giorno più imperiosa la necessità di una difesa rigorosa e salda contro la guerra economica che con l'andare del tempo potrebbe minare anche le istituzioni e l'indipendenza politica del Paese.

«Tale difesa trova il suo alleato più naturale, e perciò più formidabile, nella scienza e specialmente nella tecnica, di cui è nota la potenza nell'ordinamento del mondo moderno, come strumento correttivo della iniqua distribuzione dei beni. Ora, se la scienza può effettivamente accorciare le distanze fra Paesi ricchi e Paesi poveri, la nostra Nazione si trova già sulla strada affaticata ma piena di sole delle realizzazioni e delle conquiste, con i suoi uomini mobilitati agli ordini del Duce che segna le fondamentali direttive di marcia.

«Orbene ci pare un buon auspicio concludere col rilevare come il Ministero dei Lavori Pubblici costituisca uno strumento di primo piano per la valorizzazione delle risorse nazionali attuata con uno stile aderente alle necessità del momento, attraverso le conquiste della scienza e della tecnica italiane».

Bottai inaugura a Bologna il Convegno per la storia delle Università italiane

Un discorso del Ministro ad una seduta del Congresso di matematica

Bologna, venerdì sera.

Il primo Convegno per la storia delle Università si è inaugurato solennemente stamane a Bologna nella sede del primo Ateneo del mondo, alla presenza del Ministro dell'Educazione nazionale, S. E. Bottai, il quale ha pronunciato un alto discorso sulle origini e sulla storia delle Università italiane e sugli scopi del Convegno.

Il Ministro ha concluso impegnando tutti i partecipanti al Convegno a voler contribuire alla compilazione di una Storia generale delle Università italiane, contributo della scienza storica al Congresso internazionale per la storia delle Università che sarà tenuto a Roma nel 1942 in occasione della Esposizione universale. Dichiarato aperto il primo Convegno per la storia delle Università, il Ministro ha dato la parola al senatore prof. Leicht, il quale ha trattato il tema: «L'influenza dell'Università italiana nella civiltà nazionale».

Successivamente, il senatore prof. Solmi ha parlato su «La posizione dell'Italia nello sviluppo delle Università medioevali».

La seduta, che si era iniziata con i discorsi di saluto del Podestà di Bologna, ing. Ferne e del Magnifico Rettore dell'Università, prof. Ghigi, si è conclusa con il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

In mattinata il Ministro Bottai aveva visitato, immediatamente dopo il suo arrivo in città, alcuni istituti scolastici, fra cui la nuovissima scuola intitolata a Costanzo Ciano, ovunque suscitando, da parte delle scolaresche e degl'insegnanti, altissime acclamazioni al Duce. Poi aveva presenziato ad una delle sedute plenarie del Congresso di matematica, pronunciando un altro discorso elogiativo delle tradizioni matematiche della scuola bolognese e dell'attività che svolge la benemerita Unione Matematica dalla sua costituzione a oggi.

Il Ministro, celebrando la giornata della matematica italiana, ha sottolineato come ai nostri giorni la scienza dei numeri si inserisca nel processo stesso della nuova storia italiana e si affermi come uno degli elementi fondamentali della formazione della civiltà esemplare della Patria fascista.

Madrid celebra l'anniversario della liberazione

Nel giorno anniversario dell'entrata delle truppe nazionali a Madrid, la folla della capitale acclama e saluta romanamente il Generale Franco che passa in auto per le vie del centro.

Problemi berlinesi sugli "scopi di pace,,

L'Europa al servizio dei franco-inglesi negli utopistici "piani,, degli alleati

Dalle responsabilità del conflitto alle previsioni per l'assetto futuro del Continente - In Germania si pensa che la soluzione definitiva degli attuali problemi deve essere affidata alle armi

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, venerdì sera.

Questa settimana la battaglia diplomatica, l'unica fino ad ora combattuta con tutte le armi, ha fatto, nel tempo, un salto di vari mesi, o forse di vari anni.

Lunedì si discuteva ancora sull'inizio e sulle responsabilità della guerra e la polemica era stata riattizzata dalla pubblicazione del terzo «Libro bianco» tedesco coi suoi interessantissimi documenti; da mercoledì a oggi non si parla che della fine della guerra, dei così detti «scopi di pace», dell'aspetto che dovrà assumere l'Europa futura.

«Scopi di pace»

Dal periodo intermedio fra il principio e la fine della guerra, vale a dire dall'attuale conflitto, ci si occupa soltanto secondariamente, come questione di minore importanza, tutt'al più si dedica qualche considerazione ai neutri, vale a dire a quelli che per il momento non contano.

Sugli «scopi di pace» si era già discusso varie volte, vale a dire si era polemizzato sui fantasiosi disegni di questo o di quel giornale parigino, che preannunziava lo smembramento della Germania, la risurrezione dell'Austria, l'ingrandimento della Polonia ecc. ecc. Sugli scopi di pace della Germania si è raramente discusso, perchè il Governo tedesco, la cui tesi è di essere stato costretto alla guerra, si è sempre limitato a dichiarare di combattere per una nuova Europa, in cui i giovani popoli possano tranquillamente vivere, lavorare e prosperare, e non è mai sceso in particolari sull'aspetto dell'Europa futura.

La polemica ha ora acquistato un sapore ufficiale, dato che un Ministro francese si è lasciato fotografare in contemplazione della ben nota carta geografica su cui sono stati segnati i futuri confini non soltanto della Germania, ma anche delle altre Nazioni neutrali e non belligeranti. Questa rivelazione viene giudicata a Berlino, dove l'interesse per lo «scandalo Reynaud» cresce di giorno in giorno, come un fierissimo colpo per la causa delle plutocrazie, che hanno visto scoperte le carte del loro gioco e sono state sorprese con cinque assi in mano.

Perchè — scrivono i giornali berlinesi che riportano stamane con spettacoloso rilievo tipografico la famosa carta geografica, così imprudentemente pubblicata dalla *Illustration* — le democrazie hanno dimostrato di barare al gioco. «Più ... infatti disumano e criminale, come scriveva ieri il *Woelkischer Beobachter*, il disegno di distruggere l'unità germanica, quell'unità che lo stesso Clemenceau, come ricorda Tardieu nel suo libro sul «Tigre», aveva dichiarato intangibile e sacra per ogni popolo, — e Clemenceau non era certamente un filotedesco — ma ciò appartiene alle regole della guerra, che è, in sè e per sè, un gioco piuttosto duro e mette il perdente alla mercè del vincitore.

«Ma il disegno di mutilare il territorio dell'Italia e dell'Ungheria per creare un punto di eterna discordanza fra Italia e Jugoslavia e per dare un porto alla ricostituenda Austria absburgica, è quello che caratterizza le vere intenzioni dei franco-inglesi».

Il loro sogno

«Essi, si dice a Berlino, non combattono per battere la Germania, ma per instaurare il loro predominio in Europa, che dovrebbe essere formata da Nazioni schiave, da Stati neutrali tenuti alla catena e da popoli sorvegliati dai gendarmi londinesi e parigini.

«Questi sono — scrive la *Boersen Zeitung* che stiamo citando — i sogni dei vecchi politicanti pieni di odio per le nazioni giovani, e dei giornalisti al soldo degli ebrei che tirano i fili delle marionette e cui sono affidati i Governi di Francia e d'Inghilterra. Ma la spada dell'esercito tedesco farà ben presto piazza pulita in questo teatro di visionari burattini e creerà le basi per una nuova Europa, il cui aspetto sarà alquanto diverso da quello sognato dal Ministro Reynaud e dai suoi elettori britannici».

Vice

Nuova "arma segreta,, inglese

Una nuova «arma segreta» britannica è entrata in dotazione alla difesa antiaerea delle coste inglesi. Si tratta di un modernissimo cannoncino antiaereo a tiro rapido che sgrana i propri proiettili, di discreto calibro, alla medesima velocità di una mitragliatrice. Batterie di tali cannoncini dovrebbero, nelle intenzioni inglesi, formare col loro fuoco delle cortine di difesa non superabili dagli aerei avversari.

L'Ambasciatore inglese partendo da Ankara non promette «buone notizie»

Istanbul, venerdì sera.

Al momento della sua partenza per Londra l'Ambasciatore inglese è stato interrogato dai giornalisti, ai quali ha detto che egli effettuava il viaggio per invito del Foreign Office.

Ha aggiunto a questo proposito di aver trovato l'invito al suo ritorno dalla Siria. L'Ambasciatore inglese ha precisato che le conversazioni londinesi si inizieranno lunedì prossimo e, richiesto di notizie circa l'acutizzazione del blocco nei Balcani, ha risposto di ritenere che le notizie corse in proposito siano esagerate. Ha tuttavia lasciato intendere che, al suo ritorno da Londra, potrà essere più preciso. Avendogli un giornalista richiesto se porterà buone notizie egli ha risposto di non poterlo garantire.

GUERRA ED AFFARI

Chi perde e chi guadagna

In realtà tutti perdono perchè gli armamenti divorano ovunque redditi e capitali

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berna, venerdì sera.

Gli inglesi hanno formato delle compagnie, delle compagnie finanziarie con capitali forniti dal Tesoro: hanno il compito di comprare nella penisola scandinava ed in quella balcanica le merci di cui i tedeschi hanno particolarmente bisogno. Il prezzo non conta. Ma anche in commercio, come in amore, per concludere bisogna essere in due. Gli inglesi offrono ai piccoli Paesi neutrali confinanti con il Reich una borsa colma di sovrane; purtroppo accettarla implica rischi mortali. Come opporre un rifiuto a regolari scambi con il Reich?

* *

Gli inglesi non possono polverizzare gli importanti scambi di merce che avvengono fra la Germania e le due penisole scandinava e balcanica, ma essi contano di ottenere almeno risultati parziali: fare rialzare i prezzi, reclamare — con pressioni politiche — la stessa quantità di beni che viene venduta ai tedeschi, infine fare affluire verso questi centri richieste di merci da parte di Paesi amici. Ad esempio acquisti dei turchi presso gli alleati rumeni.

* *

I Balcani, da un punto di vista economico, attraversano un periodo relativamente favorevole. In Turchia corre a piene mani l'oro inglese, in Romania i prezzi del petrolio aumentano di mese in mese e l'esportazione jugoslava ha toccato livelli massimi. Dall'inizio della guerra la riserva aurea di questi Paesi è in aumento. Naturalmente non sono tutte rose, l'avvenire è incerto e se è facile vendere le materie prime di cui si dispone, è difficile comprare quelle di cui si è privi perchè gli inglesi temono la riesportazione verso i confini tedeschi.

* *

Più difficile la posizione degli scandinavi. Questi popoli che nel passato, ad ogni guerra europea, ammucchiavano una nuova fortuna, oggi — ancora illesi — sono nel cuore della baruffa: a nord i russi e sui due fianchi tedeschi ed inglesi che si contendono il Mare del Nord. Anche loro vendono e guadagnano, ma soffrono. I popoli balcanici sono fatalisti perchè abituati alle guerre ed alle rivolte, alla miseria ed alla fame; invece gli scandinavi da oltre un secolo vivono ogni giorno meglio e con più alto tenore di vita. Ora è venuto anche per loro il periodo del razionamento e della rinunzia al bagno quotidiano. La paura ed il timore per l'avvenire fanno soffrire il ricco più del povero.

* *

In realtà da questa guerra europea nessuno guadagna, tutti perdono. Perchè se anche si conclude qualche affare in più, tutti si sentono minacciati, tutti devono febbrilmente armarsi per affrontare la prova che può giungere fulminea ad ogni ora. La riserva aurea della Svezia ammontava all'inizio della guerra ad 1,5 miliardi di corone ed oggi soltanto più a 700 milioni. Anche la Svezia, come il Belgio e come l'Olanda, compra febbrilmente navi, aeroplani e cannoni.

r. s.

Londra e Parigi all'affannosa ricerca dei mezzi per dissanguare la Germania

L'«offensiva economica» nei Balcani — L'estensione dei poteri a Churchill — Francia e Inghilterra fuse come in una sola Nazione — Riaffiorano i progetti di una Federazione europea.

Londra, venerdì sera.

Negli ambienti parlamentari è vivamente commentata la decisione annunciata ieri di indire una seduta segreta del Parlamento per l'11 aprile; molte preoccupazioni sono espresse circa la possibilità effettiva di mantenere il più assoluto segreto sul dibattito che concernerà — come è noto — il delicatissimo argomento della guerra economica, del blocco e dei mezzi più efficaci per attuarlo.

Un uomo e un piano

Altro argomento molto commentato è quello dell'annunciata costituzione della Compagnia commerciale inglese per i Balcani.

Si parla con una certa solennità di una vera e propria «offensiva economica» nei Balcani, che dovrebbe seguire al rapporto dei diplomatici inglesi chiamati a Londra dalle loro sedi balcaniche e si insiste con evidente compiacimento nel rilevare che tale offensiva economica — anche per quanto riguarda i Balcani — consisterà sopratutto nell'accaparrarsi a qualunque prezzo e in qualunque quantità le materie più indispensabili alla vita, onde impedire che esse vadano alla Germania, senza curarsi se con questa distruzione di ricchezza si finirà con l'affamare anche dei Paesi che sono fuori del conflitto.

Il discorso pronunciato da Chamberlain è, frattanto, largamente commentato dalla stampa britannica. Tuttavia i giornali continuano ad occuparsi con maggiore attenzione del valore reale del rimaneggiamento ministeriale.

Il «Times» constata come all'estero si sia visto giusto in merito all'estensione di poteri attribuita a Churchill ed osserva che l'inglese medio considera il Primo Lord dell'Ammiragliato come uno dei capi più dotati per dirigere un Paese in guerra. Il giornale, concludendo, dice che, qualunque cosa si possa pensare degli altri cambiamenti, l'accrescimento dell'autorità di Churchill mostra la volontà dell'Inghilterra di mettere a punto la sua macchina di guerra.

Il *Daily Mail* pensa che la collera di Hitler sia grande onore per Churchill e il *New Chronicle*, dal canto suo, giudica che la collera tedesca giustifica pienamente l'estensione dei poteri di Churchill, misura che, a suo parere, costituisce una nuova tappa verso un vero Gabinetto di guerra.

Commentando il discorso di Chamberlain, il *Daily Telegraph* sottolinea che le lacune del blocco saranno colmate ad una ad una e che il nemico dovrà essere dissanguato.

Due Paesi, una sola potenza

Il redattore diplomatico speciale del *Daily Mail*, a sua volta, assicura stamani che esperti britannici e francesi stanno attualmente preparando un piano tendente a creare un'alleanza permanente fra la Gran Bretagna e la Francia, alleanza la cui potenza sarebbe tale da togliere il coraggio ad ogni eventuale aggressore. L'articolista crede di poter anticipare che i primi risultati dei lavori degli esperti potrebbero essere sottoposti al Consiglio Supremo di Guerra fin dalla prossima seduta.

A Londra e a Parigi, egli aggiunge, i Ministeri competenti stanno esaminando con cura il piano in ogni sua particolare. Scopo del piano stesso sarebbe, in sostanza, quello di determinare praticamente la fusione dei due Paesi in una sola potenza militare ed economica, non solo durante la guerra, ma anche per il dopo-guerra.

Il progetto trova un'accoglienza entusiastica in molti ambienti, dove si arriva a parlare della creazione di un Parlamento franco-britannico per deliberare su questioni importanti interessanti i due Paesi.

«Bisognerà far capire alla Germania — dice più oltre l'autore dell'articolo — che, conclusa la pace, ogni nuovo tentativo tedesco di provocare disordini in Europa urterebbe contro l'opposizione inflessibile della Francia e della Gran Bretagna le quali agiranno come una sola Nazione».

Il giornalista pensa, poi, che le due Nazioni, forti della sicurezza data dalla loro unità, potrebbero, in considerazione della loro alleanza, pensare a condizioni di pace meno severe di quelle giudicate indispensabili in altre circostanze.

«Infine — egli nota — attorno a questa idea di fusione potrebbe nascere una sorta di sistema federale al quale potrebbero unirsi altre Nazioni amiche della pace e dell'ordine nelle relazioni internazionali».

Concludendo, l'articolista crede di poter preannunciare che prossimamente i Primi Ministri dei due Paesi pronunceranno discorsi nei quali faranno conoscere i progressi realizzati nell'elaborazione dei piani che sono attualmente allo studio.

SCHERZI DEL CONTROLLO

Due navi olandesi impiegano 5 mesi per andare dalla Svezia all'Irlanda

Amsterdam, venerdì sera.

Due navi olandesi cariche di legnami, la «Tromp» e la «Van Berkel» hanno battuto tutti i primati di ritardi causati dal controllo.

Partite dalla Svezia il 18 novembre con destinazione l'Irlanda, esse sono state fermate dalle autorità addette al controllo tedesco e condotte a Swinemünde, poi a Stettino, dove sono rimaste quattro mesi in attesa della verifica dei documenti.

Partite da Stettino, le due navi sono giunte ora a Rotterdam, ove sperano di ripartire presto e giungere alla mèta dopo un viaggio di più di cinque mesi.

Dalle parole ai fatti...

Il Capo dello S. M. inglese si augura un attacco da parte dell'Esercito tedesco

Il generale Ironside afferma che le armate britanniche sono ormai pronte all'urto

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Londra, venerdì sera.

Il Daily Express di stamane pubblica una intervista, ottenuta da un suo redattore, col generale sir Edmund Ironside, capo dello Stato Maggiore Imperiale, nel corso della quale sir Edmund ha fatto una importante dichiarazione circa la possibilità che entro i prossimi mesi si verifichi un attacco in forze da parte dei tedeschi, al fronte occidentale.

«Ora noi provvediamo a stringere ancor più il nostro blocco» ha detto il generale, aggiungendo: «Vedremo cosa farà in risposta la Germania. Il tempo lavora contro di essa: non può tenere i propri eserciti schierati e non farli combattere. Il morale delle truppe ne soffrirebbe certamente. Francamente, un attacco, a noi farebbe piacere. Siamo sicuri di noi stessi e non abbiamo timori».

Il Capo dello Stato Maggiore Imperiale ha quindi detto che l'esercito britannico ha raggiunto un grado di resistenza altissimo ed ha continuato dicendo:

«Abbiamo cominciato con pochissimo. I tedeschi ci hanno però dato il tempo per costruire un vero e proprio esercito. Se avessero lanciato un attacco all'inizio della guerra, allorchè noi eravamo impreparati, avrebbero potuto colpirci. Ma, ora, è troppo tardi. Noi siamo pronti per qualunque evenienza e, infatti, ci farebbe piacere una battaglia».

Leo Rea

Il generale Edmund Ironside, Capo di Stato Maggiore imperiale inglese.

Gli Alleati pensano ancora ad uno sbarco in Norvegia

Copenaghen, venerdì sera.

Il giornale *Fahrenlandet*, occupandosi delle continue violazioni della neutralità norvegese da parte degli inglesi, prevede che tali atti si produrranno sempre più frequentemente.

Secondo il foglio norvegese, da qualche tempo ufficiali di Stato Maggiore inglesi e francesi sono occupati ad esaminare le possibilità di sbarco di un corpo di spedizione alleato. D'altra parte, numerosi sarebbero pure gli agenti politici inviati in Norvegia dalle Potenze alleate.

Negli ambienti informati si è del parere che l'idea di far sbarcare in Norvegia un corpo di spedizione di centomila uomini, quale era stata annunciata da Chamberlain e Daladier durante la guerra russo-finlandese, non sia ancora stata abbandonata dai franco-inglesi.

La geografia di Reynaud

Sumner Welles dichiara di "non aver guardato,, la carta incriminata

Washington, venerdì matt.

Il senatore democratico Reynolds e il senatore repubblicano Nye hanno chiesto ieri, al Senato, che il Sottosegretario al Dipartimento di Stato, Sumner Welles, sia invitato a comparire davanti al Congresso federale per chiarire la faccenda della Carta d'Europa che si trovava nel gabinetto di lavoro del Presidente del Consiglio francese, Reynaud, quando questi ricevette Sumner Welles.

La carta, recante — come si sa — bizzarri confini, è stata pubblicata dal periodico L'Illustration.

I due senatori hanno motivato la loro richiesta col sospetto che la Carta in questione dovesse illustrare i progetti territoriali della Gran Bretagna e della Francia. Il senatore Nye ha chiesto, particolarmente, se non ci si trovi davanti ad un nuovo «documento Balfour» e quali siano le ragioni per le quali la carta stessa è stata ritoccata dalla censura francese. Il Reynolds, dal canto suo, ha espresso dei dubbi sulla sincerità della smentita francese relativa a quell'affare.

Il Dipartimento di Stato pubblica a sua volta la seguente dichiarazione dovuta a Sumner Welles:

«Diverse asserzioni relative alla Carta che appare sulla fotografia di Paul Reynaud e di me stesso, sono frutto di fantasia. In nessun momento, nel corso delle conversazioni che ho avuto a Parigi e nelle altre Capitali visitate, ho fatto allusione ad alcuna carta. Non ho neppure guardato una qualunque carta che abbia potuto trovarsi nell'ufficio di Paul Reynaud».

RADIO

ITALIA

Venerdì 5 Aprile

PROGRAMMI SERALI — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VE, VR, NA 2, MI 3, TO 3, Trip.): Ore 19,35: Lezione d'inglese — 20: Segn. orario - Giornale Radio — 20,30: Radio Sociale — 21: ◆ Concerto sinfonico diretto dal M.o Ottavio Ziino col concorso della pianista Rina Rossi. Parte prima: Bach-Respighi: «Preludio e fuga in re maggiore»; Schumann: «Concerto in la minore» per pianoforte e orchestra. — Parte seconda: Rossellini: «Stampe della vecchia Roma»; Strauss: «Morte e trasfigurazione» - Nell'intervallo: Cronache del libro — 22,30: Orchestrina — 23: Giorn. Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, FI 2, S. RE, BO 2): Ore dalle 19,35 alle 20,30: vedi programma prec. — 21: Concerto orchestrale — 22,15: Musiche brillanti — 23: Giorn. Radio — 23,15-24: Musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, RO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19: Programma di musiche brillanti — 19,30: Dopolavoro Corale «Guido Monaco» di Prato — 20: vedi progr. prec. — 20,30: ◆ «Risveglio», commedia in tre quadri di Eligio Possenti (prima trasmissione). Recitano: N. Pavese, A. Dasenelli, V. Gottardi, E. Borelli, Giulietta De Riso, Lilla Brignone, Anna Arillasone, Celeste Zanchi, Sara Ridolfi, Renata Salvagno, Piera Verri, F. Romano, G. Conforti, M. Ungaretti. Regia di Guglielmo Morandi. (La palpitante vicenda di questa commedia di Eligio Possenti, giornalista e commediografo di chiara fama, mette di fronte in una intima situazione, che ha risonanze affettive e sociali, padre e figlio. Questi, Giacomo, s'è appena fidanzato con una bella ereditiera, quando al padre di lui, Stefano, si presenta una fanciulla la quale viene a dirgli che Giacomo l'ha abbandonata con un figlio nato dal loro amore e crede d'essersi sentito dal tradimento mandandola, in tutto e per tutto, un vistoso assegno bancario, ch'ella respinge. Stefano, capo autorevole (e creduto da tutti di intemerata onestà) di una ricca famiglia borghese, affronta il figlio muovendogli aspra rampogna, richiamandolo al suo dovere imponendogli soprattutto degli obblighi che gli derivano per essere padre di un bimbo ancora in fasce. Giacomo si ribella e alla sua assoluta ribellione trova possente appoggio in un argomento di implacabile ritorsione: egli infatti rinfaccia al padre d'essersi macchiato, in gioventù, della stessa colpa che ora gli fa. Gli eventi non si interrompono di fronte a questo dramma; ma il vecchio Stefano, preso dai ricordi ormai [illegible]

Sabato 6 Aprile

PROGRAMMA DEL MATTINO [illegible]

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO [illegible]

SEGNALIAMO NEL TARDO POMERIGGIO [illegible]

ESTERO

Venerdì 5 Aprile

OPERE: [illegible]

VORREMMO ASCOLTARE: [illegible]

RADIOCRONACHE. [illegible]

POSTA RADIO. [illegible]

I Concerti della Pro Cultura

[illegible]

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il ponte di Moncalieri

Gli imponenti problemi che l'opera in collegamento con la radiale sta per risolvere

Dalle comunicazioni col mare allo smistamento del traffico e alla grandiosa messa in valore di Millefonti

Con lo spostamento della sede del ponte di Moncalieri, che la Società anonima italiana «Ferrobeton», vincitrice del concorso-appalto su progetto dell'architetto Armando Melis, si appresta a costruire, è una vera rivoluzione che si compie nell'ambito delle comunicazioni torinesi esterne: una rivoluzione liberatrice.

Distesa sulla sinistra del Po, nel piano che va dal Sangone alla Dora e alla Stura, la città, sviluppandosi, aveva continuato fino ad oggi a valersi, per il congiungimento con l'altra riva, di una unica grande via in direzione sud. Era l'antica strada di Nizza, il logico orientamento storico della Dinastia dal giorno in cui, nei secoli lontani, aveva iniziato dalla Savoja il suo movimento di propulsione verso l'Italia, allargando subito la marcia a ventaglio sulla seconda provincia, destinata a rimanere spiritualmente unita alla prima, sotto il nome sgabaudo e con diritto imprescrittibile, anche e più che mai, nella comune avversa fortuna. Ma come i tempi mutavano e la potenza del piccolo Stato cresceva, ben presto lo sbocco al mare per Cuneo e il Colle di Tenda, a cagione della distanza, apparve insufficiente e scomodo; si puntò di conseguenza su Genova e Savona, e poichè la strada di Nizza al bivio di Nichelino scendeva giù al fiume ad angolo retto dirigendosi davanti a Moncalieri, [illegible]

Gli indiscutibili vantaggi

[illegible]

Uno sviluppo di due chilometri

[illegible]

Thaon di Revel provvedeva, ad affrontare il sacrificio dell'opera.

Aggiungiamo, a titolo di cronaca, che il ponte, esclusa la radiale, costerà quattro milioni, e che con ogni probabilità sarà ultimato entro il prossimo autunno. Ed anche questa rapidità trae il nome dal Fascismo.

f. c.

Dal 7 aprile al 26 maggio

La vendita di carni fresche di pollame e selvaggina consentita alla domenica

L'Autorità prefettizia comunica che in tutti i comuni della Provincia di Torino è consentita la vendita delle carni fresche di pollame e di selvaggina, dalle ore 7 alle ore 12 delle domeniche intercorrenti dal 7 aprile c. a. fino al 31 maggio p.v.

Al personale impiegato e salariato degli esercizi commerciali (negozi, chioschi, banchi), fissi ed ambulanti, che presterà servizio domenicale, verranno accordate le maggiorazioni previste dalla legge ed il riposo compensativo entro la settimana successiva.

La visita alla Fiat del Capo di S. M. della Hitlerjugend

Il capo di Stato Maggiore della Hitlerjugend Hartmann Lauterbacher, gradito ospite di Torino questa mattina si è recato a visitare la Fiat accompagnato dal vice-Federale Falletti, dal colonnello Garavano con cui erano altri dirigenti della GIL tra cui il comandante De Monte, dal Console di Germania dott. von Langen e da altre personalità. Nel salone del Consiglio della Fiat-Lingotto il gerarca tedesco è stato ricevuto dal prof. Valletta con cui si è cordialmente intrattenuto ricevendo e ricambiando con pari sentimenti un caloroso saluto.

Il prof. Valletta rivolge il saluto all'illustre ospite

Quindi ha avuto luogo la visita alla Scuola dei reparti specializzati Fiat che ha sede in corso Dante. Accompagnato dai dirigenti il Capo di Stato Maggiore della gioventù hitleriana ha percorso i vari reparti di cui si compone questa interessante scuola di preparazione tecnica. Egli ha osservato particolarmente i perfetti e modernissimi impianti di cui la scuola è dotata e si è vivamente congratulato con i dirigenti. Quindi si è recato a visitare la nuova Fiat Mirafiori ove ha percorso alcuni degli enormi saloni che compongono questo grandioso complesso di fabbricati ed ha ammirato in modo particolare il grande salone refettorio e gli impianti di igiene che sono stati disposti con ogni cura per i lavoratori.

Alle ore 12.10 Hartmann Lauterbacher salutato alla stazione da personalità cittadine e dai dirigenti della nostra GIL ha lasciato Torino diretto a Genova.

Lauterbacher durante la visita ai reparti specializzati.

Inquilini rimborsati di aumenti d'affitto fatti abusivamente

Da accertamenti eseguiti dallo Ufficio Prezzi del Consiglio Provinciale delle Corporazioni e dalla Divisione Urbanistica e Statistica del Municipio di Torino, è risultato che le proprietarie della casa di civile abitazione sita in Torino, strada di Settimo 57, avevano abusivamente aumentato i canoni degli affitti a numerosi inquilini.

A norma dell'art. 13 del R.D.L. 16 giugno 1938-XVI, n. 1387, convertito nella legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 486, è stato provveduto a far rimborsare le somme corrisposte in eccedenza, per un totale di L. 1568,50, così ripartite fra i seguenti inquilini;

Allfredi Giuseppe, L. 480; Monasterolo Vincenzo, L. 345; Massa Giuseppe, L. 143; Rapalino Tersilio, L. 112,50; Occorsio Vincenzo, L. 106,20; Val Domenico, L. 100; Claretto Alberto, L. 84; Ciceri Fausto, L. 58,80; Gramo Lorenzo, L. 50; Bosco Battista, L. 40; Boero Teresio, L. 40; Bosco Alberto, L. 40; Agnoli Giuseppe, L. 30.

La Messa d'argento di un frate ex-ufficiale di Cavalleria

Nella chiesa di S. Maria di Piazza, gioiello dell'arte del Vittozzi, ora ufficiata dai Padri Sacramentini, stamane si è riunito un largo numero di fedeli per assistere alla Messa d'argento celebrata dal Padre sacramentino Giuseppe della Marra. Il celebrante lasciò la carriera militare in cui aveva raggiunto il grado di tenente di cavalleria per vestire la tonaca del frate nella Congregazione fondata dall'abate [illegible]

Per la Campagna anti-tubercolare

La conversazione del prof. Giglio Ferrando all'Università

In occasione della Campagna Antitubercolare dell'anno XVIII, la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha — come è già stato pubblicato — indetta per stasera, alle ore 21,15, nell'Aula Anfiteatro della R. Università, in via Po 17, una conversazione del prof. Giglio Ferrando, delegato per il Piemonte della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, sul tema: «Difesa della razza e lotta antitubercolare». Alla manifestazione sono invitate Autorità e Gerarchie e tutti i camerati. L'ingresso è libero e gratuito.

La grande festa benefica alla Società Ippica Torinese

Ricordiamo che sotto l'alto patronato dell'A. R. la Duchessa di Pistoia, si svolgerà un trattenimento danzante a favore dell'Istituto «Pro Puerizia», domenica 7 aprile, dalle ore 16 alle 20, nella moderna elegantissima sede della Società Ippica Torinese.

La benefica iniziativa è promossa dalla Marchesa Clara Ferrero Ventimiglia Nasi e dalle Dame Patronesse della «Pro Puerizia», coadiuvate dal presidente della Società Ippica, colonnello Lanza. La festa sarà allietata dal Quartetto Carme, gentilmente concesso dall'E.I.A.R.

I biglietti si possono ritirare presso la segreteria della Società Ippica, corso Massimo d'Azeglio, 50, tel. 65-536; presso l'Istituto «Pro Puerizia», tel. 61-265, e presso le Dame Patronesse dell'Istituto.

IL "MELU'"

Le condizioni avverse del tempo hanno impedito il completo rifornimento del mercato

I provvedimenti adottati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni

Contro ogni ottimistica previsione, l'esperimento di stamane per la vendita al prezzo di 4,50 al chilo del pesce «melù» non ha potuto avere lo sviluppo desiderato.

L'inconveniente è stato provocato dalle condizioni del tempo che non hanno favorito la pesca ed hanno perciò ostacolato il rifornimento di pesce anche nella nostra città.

Dalla quantità prevista per coprire le richieste dei venditori, appena un terzo è giunto nelle prime ore dell'alba, in tre riprese, al mercato all'ingrosso di Porta Palazzo; quantità così limitata che mezz'ora dopo l'apertura del mercato, alle 7, le scorte erano già esaurite.

Comunque, non solo il pesce «melù» è stato scarso stamane, ma, in genere, tutto il pesce proveniente dal Mediterraneo appunto per le avversità atmosferiche di cui abbiamo parlato.

Si può dire insomma, che ad ostacolare l'esperimento da giorni annunciato e vivamente atteso dalla popolazione, hanno contribuito eccezionali condizioni che, fortunatamente, soltanto poche volte, durante la stagione peschereccia, si verificano.

L'esperimento però, anche se ha avuto i contrattempi suddetti e se ha influito indirettamente sul normale andamento del mercato, può ritenersi riuscito in linea di massima. Infatti le richieste sono continuate, insistenti, anche dopo che gli otto quintali di pesce «melù» erano esauriti. Si sarebbero venduti stamane, assai agevolmente, circa quaranta quintali di pesce.

In piazza Emanuele Filiberto, tale era la richiesta subito dopo l'apertura del mercato, alle 6,30, che per arginare la folla si è dovuto richiedere l'intervento delle guardie municipali.

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni che direttamente si è interessato del fenomeno di stamane, ha disposto che nei giorni che seguiranno i rifornimenti del pesce «melù» — naturalmente compatibili con le condizioni atmosferiche — siano assai più copiosi così da coprire le forti richieste dei consumatori. Inoltre si è pure interessato di esaminare le cause che in taluni negozi hanno provocato un aumento un po' eccessivo del nasello.

A questo proposito però è bene osservare che il nasello viene dai mari del nord regione per cui si spiega il fatto che il suo prezzo, in questi ultimi tempi, sia salito oltre ogni limite e sia tale da porlo senz'altro fra i prodotti della pesca di lusso.

Ma al fine dell'autarchia alimentare, come si tende in ogni campo, anche la popolazione torinese dovrebbe indirizzarsi verso altri prodotti pescherecci dei nostri mari, e particolarmente — lo diciamo a mo' d'esempio — alle sardine il cui rifornimento può essere assai abbondante.

E' appunto allo studio un progetto per estendere l'esperimento di bassi prezzi anche per questo prodotto.

DRAMMA DELLA GELOSIA

Ferisce l'amante dopo un irato colloquio

La fulminea scena in una casa di via Baretti — L'uccisore è morto in seguito a grave ferita riportata

Verso le ore 9.30 di stamane nella casa di via Baretti 25 bis si è svolta una fulminea tragedia che ha travolto un uomo e una donna. In un alloggio di tal casa si trovava, presso persone amiche, la ventitreenne Vincenza Calabrese, la quale appunto colà si era recata per far presente al conoscenti i termini di un [illegible] con tal Alfredo Musti, sarto quarantacinquenne, titolare d'un negozio sito in corso Vittorio Emanuele 30. Voleva pure ritirare un suo piccolo figlio che da tal famiglia, quella del pittore Giuseppe Bereano era ospitato.

Le cose erano a questo punto quando si presentava il Musti. Fin dal primo istante, i presenti intuirono che le cose dovevano volgere a male, ma nessuno poteva prevedere quanto accadde. E cioè che il Musti, tratta una rivoltella sparasse contro la Calabrese, ferendola gravemente. Qualcuno tentava disarmare il feritore, ma questi si dava alla fuga. Poco di poi lo si trovava cadavere sulle scale. Come s'è detto, pare che la tragedia sia stata originata da gelosia. L'autorità, tosto interessatasi del triste evento ha iniziato indagini per chiarire i precedenti della tragedia. La Calabrese, portata intanto alle Molinette è stata sottoposta ad intervento operatorio ed è tuttora in grave stato.

Avvolta dalle fiamme una settantottenne muore per ustioni

Una raccapricciante tragedia si è svolta stamane in una soffitta di via Guastalla 12; una vecchietta, tal Giovanna Gallo di 78 anni, troppo accostatasi — forse — ad una stufa accesa, n'ha avuto le vesti incendiate ed è perita tra le fiamme. La notizia, diffusasi tosto nel popolare rione di Vanchiglia, ha destato unanime compianto.

Ecco come — a dir dei vicini — si è svolto il tragico evento. La Gallo vive con il marito Francesco in una soffitta al terzo piano della casa anzidetta. Stamane dopo che il marito aveva lasciato la casa per recarsi al lavoro, la donna rassettava le cose sue ed indi usciva per la spesa. La videro la portinaia ed i garzoni falegnami che di solito lavorano nel cortile e ben la conoscono, verso le ore 8 ad uscire ed a tornare un'ora più tardi, la borsa al braccio, con le piccole provviste.

Sali la vecchietta alla soffitta, si fece ancora vedere sul balcone comune.

Poi, d'un tratto, un grido: «aiuto!», che poco aveva d'umano. Era l'allarme. Le vicine uscivano dalle loro camere nel corridoio comune, sul balcone.

Qui esse vedevano la Gallo ormai fatta torcia vivente. Le vesti erano una fiamma sola.

Altre invocazioni di soccorso chiamavano l'attenzione dei falegnami ch'erano nel cortile: Correvano questi in aiuto, portando coperte e stracci per soffocare le fiamme. Troppo tardi. Lassù, sul balconcino al terzo piano, il vento aveva compiuto l'opera mortifera. La povera donna, uscita appena all'aperto, s'era ancor più avvolta nel fuoco; era caduta ginocchioni, non s'era più retta, s'era accasciata.

Morta.

Gli accorsi spensero, su quel corpo senza vita ormai e qua e là tocco dalle ustioni.

S'avvertirono intanto le guardie municipali, la questura; accorrevano vigili e commissari. Dopo il sopraluogo, la salma, pietosamente avvolta in una coperta, era portata in casa, dove ancora ardeva, aperta la stufetta, origine prima della tragedia.

Persona amica provvedeva di poi alla ben più triste bisogna: quella d'avvertire dell'accaduto i parenti della vittima e, fra tutti, il marito. Questi veniva raggiunto sul lavoro. Malgrado ogni riguardo avuto nei suoi confronti, è ben più facile immaginare che non descrivere il dolore del poveretto vecchio egli pure di 78 anni — così privato d'un tratto da tanto tragico destino di colei che per così lunghi anni gli era stata compagna di vita. A lui furono anzi dovute apprestare cure per lenirgli le conseguenze fisiche del duro colpo. La salma è stata lasciata d'ordine dell'Autorità, a disposizione della famiglia.

MENTE E BRACCIA

I goliardi torinesi al primo campo di lavoro

La periferica zona del Pilonetto ha visto per una quindicina di giorni gli universitari del Guf di Torino lasciare da parte i libri per dar mano a badili e a picconi, intenti alla costruzione di quello che sarà il loro nuovo campo sportivo.

Il lavoro di livellamento del terreno ebbe inizio alla presenza delle autorità cittadine che impugnarono anch'esse i rudi strumenti per chiaro incitamento. Dal 21 marzo i goliardi lavoratori hanno proseguito i loro turni regolari; nella fredda nebbia mattutina e sotto il sole ormai caldo della primavera, i goliardi instancabili hanno messo attaccamento al nuovo genere di lavoro e ogni giorno si allarga lo spiazzo di terreno livellato, ogni sera si notano sensibili progressi. Si fraternizza con gli operai vari, si discute di nuove competenze, parecchi ritornano al campo anche se il loro turno è terminato.

E così si è continuato per quindici giorni, presto sul campo al mattino, tardi alla sera nel ritorno in città, offrendo agli abitanti del rione lo spettacolo di una singolare lunga fila di ciclisti andare o ritornare sul corso Moncalieri, o passare cantando in via Roma, costituita dalla nuova gioventù studiosa che ha applicato senza discussione e nel modo più entusiastico le recenti disposizioni della Carta della Scuola.

Al termine del loro compito, ieri sera, gli universitari lavoratori torinesi si sono riuniti alla Casa dello Studente, per una cameratesca bicchierata di augurio per la rapida costruzione del loro campo sportivo, in vista dei prossimi Littoriali dello sport. Il Segretario del Guf, camerata Soria, ha vivamente elogiato l'applicazione e la totalitaria partecipazione dei suoi goliardi a questo primo campo di lavoro.

Scomparso da casa

Il diciannovenne Aldo Zampertin, abitante in via Baveno 36, allontanatosi da casa nei giorni scorsi non vi ha più fatto ritorno. I genitori angosciatissimi pregano chiunque lo conoscesse di invitarlo a fare ritorno in famiglia.

I Legione Contraerei. — Stamattina alle 10 avranno luogo i funerali del legionario Lenzi Angelo, della 17.a Batteria c.a., partendo da via [illegible]

La tragedia della Barca

Le condizioni dei feriti sempre stazionarie

Nessun elemento nuovo è venuto nelle ultime 24 ore ad aggiungersi a quanto si è già pubblicato sulla tragedia di via Damiano Chiesa 15, causata dal folle gesto dell'operaio Antonio Lagorio. I feriti sono sempre ricoverati all'Astanteria Martini. Lo sparatore e il suocero di questi, Giovanni Demichele, che sono i più gravi, si mantengono in condizioni stazionarie e non possono ancora considerarsi fuori pericolo; gli altri vanno progressivamente migliorando. L'atroce fatto seguita a destare il più vivo compianto nei rioni di Barca e Bertolla, cui s'unisce l'unanime riprovazione per l'atto pazzesco di chi s'è reso colpevole il Lagorio.

Seguendo la Cronaca

CANARO da GAY

Ieri sera il debutto dell'Orchestra argentina Canaro ha prodotto una grande impressione. Ai primi Tanghi però, il pubblico ha avuto come la sensazione di «non tenere» il tempo. No, come ha avvertito il Maestro Gay. Era la conoscenza del vero tempo del Tango, che da anni il pubblico aveva perduto e che l'Orchestra Canaro gli ha ridato con precisione e sincronicità. Il pubblico non ha tardato ad accorgersene ed ha finito per acclamare la grande orchestra argentina, che alternava i suoi ballabili con l'Orchestra Sassone, come si usa nelle grandi sale internazionali. Lunedì, 8 corrente, avrà luogo una Veglia di gala a scopo benefico. E' di rigore l'abito da sera. (Via Pomba 7 - Tel. 53-045).

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (C.a E. Zacconi) ore 21,15: «Le montagne» di G. Bonnaldi (Prezzi popolari).
ALFIERI: ore 21,15: «Superspettacolo dei Casino di Londra e New York».
ROSSINI: (C.a Casaleggio) ore 21,15: «Le miserie del signor Travetti» di V. Bersezio.
VITTORIO EMANUELE: ore 21: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.
MAFFEI: 17 e 22 «Processo all'amore».

SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra celebrativa di Lorenzo Delleani. Dalle 14 alle 19,30 libero ingresso al pubblico.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Fuori servizio» con Duvallès (Biscot), Suzanne Dehelly.
AMBROSIO: «Perdizione» Vera Korène, Jean Worms, Ludmilla Pitoëff.
CORSO: «Avventuriera» con Edwige Feuillère, Jean Chevrier, Lanoux.
AUGUSTUS: Rosa di sangue. Romance
CHIARELLA: La grande luce (Sassari) Sulla scena «Stravarietà n. 4».
BALBO: «Tirannia deliziosa» Miriam Hopkins, Joel Mc Crea, C. Winninger.
IDEAL: «Le tre ragazze in gamba crescono» (Deanna Durbin, Winninger) e Comp. Riviste Anna Maria Dossena
STATUTO: «Fanfulla da Lodi».
NAZIONALE: «Smarrimento» Luchaire
MAFFEI: «Pel di carota» e Rivista.
MASSIMO: «Notte fatale» Harry Baur.
ELISEO: «Delirio» Charles Boyer.
COLOSSEO: «Carnevale di Venezia».
TORINESE: Eroe per forza. J. Brown.
S. ALBERTO: Avventurieri di Londra.
V. VENETO: Arrivata felicità. Cooper.
Sociale: Avventura di Tom Sawyer (col.)
IMPERIALE: «Francesco I» Fernandel.
ADUA: «Squadriglia degli eroi» Var.
BRESCIA: «Eravamo 7 vedove» e Var.
BELGIO: «Il Fornaretto di Venezia».
OLIMPIA: Lo vedi come sei?! Macario.
PIEMONTE: «Le educande di S. Cyr».
P. NUOVA: «Dura la vacanza» e «Difensore misterioso della 10 tult. gior.»
PRINCIPE: «Adorazione» Paul Muni.
SAVOIA: «Carnevale di Venezia».
REX: «Cavalcata d'amore» (prima) C. Luchaire, Simone Simon, Darcey.

Perde il cappello e... la libertà tentando uno scasso

L'altra mattina, verso le ore 4, il panettiere Migliarino Giovanni fu Tommaso, che ha negozio ed abita in via XX Settembre 2, sorprendeva uno sconosciuto che tentava di penetrare nella sua bottega, dalla portiolna secondaria che s'apre sul cortile dello stabile. Costui aveva già rotto un vetro e tirato il chiavistello interno, ma siccome c'era anche una chiusura a chiave che resisteva, per vedere aveva messo dentro la testa nel buco del vetro rotto e così il cappello gli era caduto oltre la vietata soglia. Col cappello perdeva quindi anche la libertà, perchè il Migliarino afferrò il ladro e lo tenne ben stretto finchè — mandati a chiamare a Porta Nuova — non giunsero due vigili, i quali s'incaricarono di trasferire l'individuo al Commissariato Monviso. E' stato identificato per il cinquantenne Olmo Antonio, fu Paolo, abitante nella locanda di corso Vercelli 4, e denunciato per tentato furto.

Affittavano camere senza licenza

La Squadra Mobile ha sorpreso e denunciato all'autorità giudiziaria due donne che affittavano camere o alloggi ammobiliati senza la prescritta licenza di P. S. e senza notificare gli inquilini. Trattasi di Fornero Domenica in Baudo fu Michele, di 60 anni, corso Palermo 50, e della modista Maccario Gilda fu Maurizio, di 39 anni, via Alfieri 5.

Vecchio atterrato da un ciclista

E' stato ricoverato alle Molinette, per contusioni al bacino guaribili in 12 giorni, tale Amprimo Augusto fu Michele, di 76 anni, abitante in via Saint Bon 44, urtato e gettato a terra dal ciclista Coenix Dante fu Pietro, mentre camminava in via Genova.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	34	18
MILANO	51	28	63

IL SOLE sorge domani alle 6,6; tramonta alle 19,7. — LA LUNA sorge alle 5,17; tramonta alle 17,55.

L'OROSCOPO DEL 6. — La mattina sarà favorevole al bel sesso, e si possono attendere buoni affari nel commercio di articoli di moda, novità, ecc. Nel pomeriggio l'interesse dei compratori convergerà piuttosto verso gli articoli di metallo. Gli artisti e gli inventori saranno facilitati nelle loro iniziative; anche i viaggi verranno favoriti.

M. SEGATO

SALONE DE «LA STAMPA». — Sabato 6 ore 17 concerto del baritono Antonio Gressen Bulicki.

I SANTI DEL 6. — S. Caterina Moriggia.

FUNZIONI DEL 6. — Sabato dedicato alla Madonna di Pompei: a S. Barbara ore 7 e 17,15 con predica del Teol. Viotti; S. Cuore di Gesù ore 8,30; S. Francesco da Paola ore 9; S. Teresa: 7 messe all'altare della B. V. del Carmine con discorso e benedizione.

FIERE DEL 6. — Brosso, Vische, Sandigliano.

IMPOSTE. — Il 10 aprile scade la seconda rata delle imposte.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 16
MINIMA	+ 9
Pressione barometrica	731,5
Umidità	46%

Stamane, dopo breve crudele malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari (13385

Secondino Cavallero

di anni 11

Affranti dal dolore, ne dànno l'annuncio i genitori, i nonni, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Frinco, sabato 6 corr. alle ore 10.

Asti, il 4 aprile 1940-XVIII.

La Soc. An. Snia Viscosa ha il dolore di partecipare la perdita del

Comm. Francesco Delorenzi

da molti anni suo affezionato collaboratore nello Stabilimento di Venaria Reale. (13426

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Onde medie

ALLA RICERCA di un protagonista

Per uno scrittore di romanzi, è preferibile stare nella realtà oppure spaziare con la fantasia nell'astratto?

Io dico che è preferibile spaziare con la fantasia, nell'astratto, perchè questo evita spiacevoli equivoci, ed anche parecchie noie allo scrittore.

Quando è risaputo che un dato scrittore, scrive cose inverosimili, tutti lo lasciano tranquillo ai fatti suoi, nessuno lo tormenta, e lo scrittore può spaziare con la fantasia a suo piacere.

Quando invece si sa che un dato scrittore, cerca i suoi spunti nella vita reale, sceglie i suoi personaggi nella folla che lo circonda, le cose cambiano e lo scrittore non ha più pace.

C'è una quantità enorme di gente, che tenta di insinuarsi fra i suoi amici, di farsi notare in un modo o nell'altro dallo scrittore, con lo scopo di apparire un giorno, sotto le spoglie di protagonista, in un romanzo.

Immagino che gli scrittori di questo tipo di romanzo, non siano mai lasciati in pace.

Lo immagino, ma non lo so con certezza: io non ho mai scritto romanzi di nessun genere e non conosco scrittori di romanzi di nessun genere, però penso, che per uno scrittore verista, vi sia il modo di semplificare le cose.

Secondo me, uno scrittore verista, dovrebbe regolarsi come si regola un medico o un dentista. Affittare uno studio, per esempio, con anticamera, stabilire un'orario per le visite, e aspettare.

La gente non mancherebbe di presentarsi, e in breve tempo, l'anticamera si affollerebbe.

Io immagino che le cose si possono svolgere così.

Lo scrittore sta seduto alla sua scrivania, con la testa fra le mani, occupato a pensare alla trama di un romanzo. Sta cercando un personaggio che gli faccia comodo, e invece di frequentare ambienti e di andarlo a cercare fra la folla anonima, lo aspetta in casa.

Ha fatto un annuncio sul giornale ed ora l'anticamera è affollata.

Lo scrittore fa un segno all'usciere, e l'usciere apre la porta e dice:

— Avanti il primo.

Un signore timido si presenta nello studio, rigira il cappello fra le mani.

— Vediamo un po' — dice lo scrittore — raccontatemi qualche cosa di voi, della vostra vita. Ma ditemi come vi chiamate.

Il signore dice di chiamarsi Alfredo Balughetti e lo scrittore torce il naso.

— Soprattutto siete vedovo? — chiede lo scrittore — una delle condizioni base per essere il protagonista del mio romanzo, è quella di essere vedovo.

Il signor Alfredo Balughetti dice che sarebbe stato vedovo se si fosse sposato, ma che lui si ritiene vedovo.

Lo scrittore scuote il capo e dice che non c'è niente da fare: lui vuole stare attaccato alla realtà.

Il signor Alfredo Balughetti non vuole andarsene, resta a rigirare il cappello fra le mani: ci tiene ad essere presente nel romanzo e dice che lo scrittore non può passare sopra a certe piccolezze senza importanza.

Lo scrittore è irremovibile.

— Allora — dice il signor Alfredo Balughetti — non gli potrebbe trovare una parte di secondo o magari anche terzo piano? Non importa anche se non è il protagonista principale: lui si accontenta.

Lo scrittore si commuove e lo interroga sulla sua vita.

A un certo punto dice che non c'è male e gli farà fare una particina nel terzo capitolo.

Il signor Alfredo Balughetti lo ringrazia di cuore e gli mostra le sue referenze: dice che è stato protagonista in un celebre romanzo di un altro scrittore che gli ha fatto fare anche una morte onorevole.

Poi se ne va ed entra un altro tipo che presenta allo scrittore una lettera.

Lo scrittore apre la lettera e legge. Il latore è raccomandato nientemeno che dall'editore che dovrà stampare il suo libro.

— Accidenti! — esclama lo scrittore — è una raccomandazione che non posso ignorare. L'editore sarebbe capace di non stamparmi più se non gli metto come protagonista questo suo parente.

Interroga il parente dell'editore e si mette le mani nei capelli. E' un tipo insignificante e non sa come farlo agire in un complesso di avvenimenti già preparato.

D'altra parte bisogna trovare un rimedio: fargli fare una particina, no: poi l'editore si può arrabbiare.

Allora, bisogna ricominciare daccapo, gettar la trama nel cestino o metterla in un cassetto in attesa di personaggio adatto, e costruirne un'altra.

Lo scrittore si fa dare i dati principali, la storia della sua vita, una vita assolutamente priva di interesse, e lo manda a casa promettendogli di richiamarlo al momento opportuno.

Così inventa una trama e ci scrive sopra un romanzaccio qualsiasi che non avrà nessun successo e che gli procurerà un sacco di noie da parte della critica.

Così si vede che le lettere di raccomandazione possono rovinare anche gli scrittori.

* *

Questo potrebbe semplificare le cose e gli scrittori potrebbero farsi venire i tipi in casa e studiare i caratteri e i costumi, stando tranquillamente seduti nel loro studio, invece di dover girare città e paesi spesso soffrendo disagi, col rischio di dover tornare a mani vuote.

Perchè ci sono anche scrittori che tornano a mani vuote perchè non sono riusciti a trovare nulla di buono.

Allora si limitano a scrivere note della lavandaia e quando la fantasia li abbandona, si rassegnano a scrivere poesie ermetiche.

Carlo Manzoni

La vertenza per la Lotteria di Tripoli

Il Polvani insiste per aver metà del premio

Il dilemma posto dal patrono - Serrate argomentazioni in sede civile - La decisione fra un mese

Roma, venerdì sera.

La causa civile Cariaggi-Polvani, che ha per oggetto l'altra metà del famoso premio conteso, è stata stamane messa per sentenza e la decisione si conoscerà fra un mese.

Chiamata la causa dinanzi alla Prima Sezione civile, i patroni delle parti avv. Niccolò Ferrara per il Cariaggi e avv. Gino Sotis per il Polvani, si sono scambiati le rispettive comparse conclusionali. Nell'interesse del Cariaggi l'avv. Niccolò Ferrara, richiamate le varie fasi del giudizio civile e le risultanze di quello penale, ricorda che il Procuratore del Re ebbe a dimostrare il «pieno convincimento che Pier Leone Polvani non è altro che un volgare impostore» e aggiunge: «Se in sede penale la figura del Polvani è quella del calunniatore e del falsario, in sede civile è indubbiamente quella del litigante temerario». Pertanto il Cariaggi chiede la condanna al risarcimento dei danni nei confronti del Polvani appunto quale litigante temerario.

L'avv. Ferrara rileva non essere ammissibile la prova mediante testimoni chiesta dal Polvani, perchè si è in materia civile e non commerciale, in quanto la partecipazione alla Lotteria non è atto di commercio ed il valore eccedendo dunque quello della vincita concreta di oltre quattro milioni di lire, rende inammissibile ogni prova mediante testimoni.

A sua volta il patrono del Polvani, avv. Gino Sotis, rilevando nella comparsa essere innegabile che l'istruttoria penale definita con la sentenza del Consigliere istruttore ha concluso in modo sfavorevole al Polvani una complessa questione in cui la lettera stessa della requisitoria e della sentenza istruttoria appare tutt'altro che chiara e acquietante, sta di fatto che il Procuratore del Re come il Consigliere istruttore, navigando con somma difficoltà nel mare tempestoso delle molteplici denunzie e sul terreno più che incerto delle false testimonianze e delle ritrattazioni, hanno scelto una versione dei fatti che, qualora dovesse essere ritenuta necessariamente vera, porrebbe nel nulla ogni rivendicazione del Polvani.

La difesa del Polvani pone un dilemma: o si riconosce che l'attuale controversia è in stretta dipendenza del processo penale pendente e allora si dovrà ammettere che una decisione a carico di costui riesca risolutiva della vertenza, oppure si ammette che il giudicato istruttorio non ha alcuna efficacia decisiva e resta fermo che non può essere inibito al Polvani di procedere in contraddittorio nel giudizio civile col Cariaggi. Tutti i fatti enunciati dal Polvani stesso mirano a stabilire come il Cariaggi si sia indebitamente appropriato della quota parte della vincita spettante al Polvani.

Il patrono del Polvani conclude ricordando la richiesta iniziale del proprio raccomandato: riconoscimento che gli spetta metà del premio della Lotteria di Tripoli, e in subordine chiedendo la sospensione dell'attuale procedimento civile in attesa della sentenza irrevocabile del magistrato penale.

Il falegname sfrattato e il vicino con strane pretese

Verbania, venerdì sera.

Il falegname Giovanni Delfino, d'anni 68, da Brovello-Carpugnino, essendo stato colpito da un decreto di sfratto, pregava il vicino di casa Dionigi Del Zoppo fu Carlo, d'anni 29, di ritirare provvisoriamente gli arnesi del mestiere ed una certa quantità di materiale.

Dopo un po' di tempo il Delfino reclamò la sua roba, ma il Del Zoppo, prima di effettuare la consegna, pretese dal vecchio falegname il saldo di un suo credito. Per tutta risposta il Delfino denunciò il vicino di casa per furto ed il processo si è svolto ieri avanti al Tribunale di Verbania. I giudici hanno però mandato assolto il Del Zoppo perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato.

Impresario edile che precipita da 10 metri

Tortona, venerdì sera.

Il notissimo impresario costruttore edile Luigi Piccinini, di anni 52, mentre nel pomeriggio di ieri sorvegliava il lavoro dei muratori dipendenti in una casa in via Filippo Corridoni, preso da capogiro precipitava dall'altezza di circa dieci metri.

Prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Civile i sanitari gli riscontrarono fratture multiple per tutto il corpo, lesioni interne, e la sospetta frattura della colonna cervicale per cui venne giudicato in condizioni gravissime.

Alleggerito alla Banca di tremila lire in biglietti

Bergamo, venerdì sera.

Mentre certo Aldo Cortinovis si trovava nel vestibolo della Banca Mutua Popolare dopo aver riscosso 3 mila lire in biglietti da cento, si accorgeva che dalla tasca del soprabito dove aveva posta la somma, i biglietti erano spariti. Si ricordò allora che, mentre allo sportello della cassa riscuoteva altro denaro, aveva sentito una insistente pressione da parte di un individuo che gli si era avvicinato. Era però ormai troppo tardi che del lestofante non fu possibile trovare traccia.

IL BOLLETTINO DELL'ESERCITO

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Onorificenze e ricompense. - Ordine Militare di Savoia. Cavaliere. - Miele, generale di brigata in s. p. e. - «Direttore del genio dell'Intendenza A. O., durante l'intera campagna italo-etiopica, mediante la sua intelligente ed appassionata azione, con costante fede e completa dedizione al dovere, organizzò e diresse in modo degno di alto elogio tutti i lavori per i servizi d'intendenza; durante le operazioni a contatto col nemico ed le ardite ricognizioni terrestri ed aeree, diede prova di valore ed alto sprezzo del pericolo ed assicurò i mezzi per l'avanzata, anche nei momenti più critici. Nell'utilizzazione delle risorse locali, mercè la sua perizia e larga preveggenza, raggiunse risultati positivi con sensibile vantaggio delle truppe, tracciando, altresì, la prima strada per l'immancabile valorizzazione dell'Impero». - A. O. I., 16 aprile 1936-XIII - 26 febbraio 1937-XV.

Promozioni per merito di guerra. - Pavaloro, capitano fanteria in ausiliaria, è promosso maggiore per merito di guerra. - «Combattente della grande guerra, in due anni di una nuova campagna si distingueva per capacità di comando e coraggio personale. Comandante di battaglione, destinato alla conquista di posizione nemica fortemente organizzata e difesa, in una difficile fase della lotta, con fermezza e sangue freddo non comuni, la testa ai pochi uomini rimastigli a disposizione, si lanciava decisamente contro numerosi nuclei nemici che minacciavano il fianco destro del suo battaglione, riuscendo con azione di bombe a mano, a metterli in fuga». - O.M.S., febbraio 1937-marzo 1939-XVII.

Ufficiali in servizio permanente. - Corpo Sanitario Militare (Ufficiali medici). - Tenente incaricato del grado superiore promosso capitano: Ottaviano.

Ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario. - Arma di Fanteria. - Capitano promosso maggiore a scelta ordinaria provvisoria dalle categorie in congedo: Paulicelli.

Ufficiali in congedo. - Ufficiali in ausiliaria. - Arma di Cavalleria. - Ten. col. Nicolini è promosso a scelta ordinaria colonnello. — Arma di Artiglieria. - Maggiore Costa, è promosso ad anzianità tenente colonnello.

La Medaglia d'oro ad un eroico pilota

S. Daniele del Friuli, ven. sera.

E' stata concessa alla memoria del Pilota Legionario concittadino Ugo Zannier, caduto in un combattimento aereo in Spagna, la medaglia d'Oro al Valor Militare con la seguente splendida motivazione:

Ugo Zannier

«Ardito pilota da caccia, combattente audace e generoso, volontario in missione di guerra per la affermazione degli ideali fascisti, partecipava a numerose azioni belliche, sostenendo vari combattimenti aerei particolarmente accaniti per il numero soverchiante degli avversari. In uno di questi, con ammirevole audacia, si lanciava contro formazioni nemiche preponderanti, inseguendole in territorio nemico e contribuendo ad abbattere 10 caccia avversari. Nell'ultimo combattimento sostenuto, più di tutti aspro e difficile, interveniva irruentemente in difesa del proprio comandante duramente impegnato, e, nel generoso e sublime tentativo, cadeva colpito a morte. Fulgido esempio di suprema dedizione e di sommo eroismo. - Cielo di Spagna, agosto-dicembre 1938-XVII».

Per liberarsi da un cane cade dalla bicicletta

Stradella, venerdì sera.

Allungando una pedata per allontanare un cane che abbaiando lo inseguiva con insistenza, l'invalido di guerra Montecucco Federico, di 46 anni, perdeva l'equilibrio cadendo dalla bicicletta. Nel capitombolo disgraziatamente egli si fratturava il piede sinistro.

Ai margini della terra di nessuno

Sentinelle francesi di vedetta ai posti avanzati, all'entrata di un villaggio abbandonato della «terra di nessuno».

Sotto l'alto patronato del Duce

Come Genova celebrerà il centenario di Nicolò Paganini

Una Messa di Pizzetti e un discorso di Ojetti - Concerti e Mostra di cimeli al "Carlo Felice,, - Il pellegrinaggio a Parma - Raduno dei direttori d'orchestra

Genova, venerdì sera.

E' stato ormai definitivamente concordato ed approvato il programma delle celebrazioni di Nicolò Paganini, nella ricorrenza del centenario della sua morte. Il nuovo Podestà Gardini è stato messo al corrente di quanto il Comitato esecutivo per le onoranze al grande concittadino ha preparato e deciso, dando la sua approvazione.

Dal 15 maggio al 1° giugno

Le celebrazioni di Paganini sono sotto l'alto patronato del Duce che ha assegnato un contributo di 150.000 lire: esse comprendono un ciclo di manifestazioni che avranno il loro svolgimento fra il 15 maggio ed il 1° giugno. E' stato bandito un concorso internazionale di violino, che però, a causa della situazione generale, si concluderà nel 1942. Il programma comprende importanti concerti orchestrali, col concorso di illustri direttori e dei più rinomati solisti di violino, concerti di musiche da camera con esecuzione di composizioni paganiniane, dell'epoca paganiniana e di musiche genovesi pre-paganiniane, per illustrare il tempo e l'ambiente in cui l'anima musicale di Paganini si formò. Il primo concerto orchestrale è fissato pel 15 maggio e sarà diretto dal maestro Vittorio Gui, col concorso del violinista Richard Odnoposoff; il secondo pel 18 maggio, diretto dal maestro Ferdinando Previtali col violinista Antonio Abussi; altri due concerti si svolgeranno il 21 e 26 maggio. Grande giornata sarà quella del 27 maggio: alle 10 del mattino nella cattedrale di S. Lorenzo sarà celebrata una funzione solenne con l'esecuzione della Messa da requiem del maestro Ildebrando Pizzetti diretta dall'autore, col concorso della Società corale di Parma: nello stesso giorno si terrà qui il raduno nazionale dei direttori d'orchestra e dei musicisti. Alle ore 17 il maestro Pizzetti commemorerà Paganini al teatro Carlo Felice ed alle ore 21 si svolgerà il grande concerto dei solisti italiani, diretto dal maestro Antonio Guarnieri.

Il giorno dopo, 28 maggio, verrà effettuato il pellegrinaggio genovese a Parma per rendere omaggio alla tomba di Nicolò Paganini in quel camposanto. Vi parteciperanno le Autorità, i direttori d'orchestra ed i musicisti convenuti a Genova pel Congresso nazionale, i solisti di violino e gli amatori.

La chiusura delle celebrazioni si farà il 1° giugno con una commemorazione tenuta dall'accademico Ugo Ojetti seguita da un grande concerto di musiche paganiniane nel teatro Carlo Felice. Nel programmi delle musiche da eseguire saranno comprese musiche di Paganini inedite o sconosciute e musiche pre-paganiniane di alto interesse artistico e culturale.

Una Mostra di cimeli paganiniani sarà intanto ordinata nel ridotto del teatro Carlo Felice che verrà inaugurata il 15 maggio e starà aperta sino al 15 luglio: la mostra consterà di quattro sezioni. La prima dedicata esclusivamente a Paganini uomo, e conterrà una raccolta di documenti originali, concernenti la nascita e la morte del grande e i decreti di concessione delle onorificenze. La seconda sezione sarà dedicata alla documentazione della gloria di Paganini attraverso gli scritti che parlano di lui e le immagini che lo rappresentano. La terza sezione conterrà in una grande vetrina collocata al centro del salone, il violino celebre con cui Paganini eseguì i suoi concerti in Europa ed in altre quattro vetrine i manoscritti musicali, le lettere, i biglietti autografi del grande violinista. La quarta sezione raccoglierà i ritratti dei musicisti di cui Paganini interpretò le composizioni, e degli operisti e concertisti del suo tempo.

La "Casa di Paganini,,

Ma il Comitato ha pensato ad istituire un'opera intesa a legare perennemente il ricordo di questo primo centenario paganiniano: sarà fondata cioè la «Casa di Paganini» nella quale verranno adunati i documenti e cimeli paganiniani, nonchè la bibliografia paganiniana; la Casa si interesserà di tutto quanto riguarda Nicolò Paganini ed il violino in genere: saranno inoltre curate serie di pubblicazioni musicali scientifiche che abbiano rapporto col grande e con l'arte del violino.

Per l'occasione del centenario sarà curata la pubblicazione di una vasta opera storico critica estetica su Nicolò Paganini compilata dal maestro Federico Mompellio del R. Conservatorio di Milano. Inoltre un gruppo di musicisti genovesi e liguri, con a capo il maestro Corti, curerà un'edizione delle migliori e più espressive musiche di autori genovesi, compilando un'interessante raccolta in gran parte inedita che rievocherà ai musicisti ed agli studiosi, una storia musicale ligure di alto interesse. Parecchie altre manifestazioni minori accompagneranno queste che formano il caposaldo della commemorazione centenaria.

I discendenti di Nicolò Paganini che tuttora vivono, concorreranno offrendo alla Mostra numerosi interessanti cimeli di carattere familiare da essi posseduti, fra i quali sono i tre meravigliosi «Concerti grossi» ancora inediti e conservati negli originali manoscritti sui quali è il fermo perchè dichiarati oggetti d'alto interesse nazionale e che non possono essere portati fuori d'Italia nè alienati senza l'autorizzazione del competente Ministero.

Fervono già i lavori di preparazione ed il Comitato attivamente procede alla realizzazione dei compiti propostisi.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

Uno stomaco nuovo

Terminata l'operazione il chirurgo ricucì la larga ferita che aveva praticato al ventre di Loris Grant, diede qualche consiglio all'assistente e con l'aiuto di un'infermiera si sfilò i guanti di caucciù. Mezz'ora dopo l'ammalato si trovava di nuovo adagiato sul suo letto col ventre fasciato e gli occhi semichiusi. Due infermiere erano a piedi del letto: una si alzò vedendo che lui riapriva gli occhi, l'altra gli aggiustò le coperte che si erano spostate ad un suo rapido ed improvviso movimento.

— Vi sentite meglio? — gli chiese un assistente tastandogli il polso e toccandogli la fronte.

— Non ho quei dolori d'inferno — rispose Loris Grant, abbozzando un mezzo sorriso. — Ma non posso dire — soggiunse — di trovarmi in un luogo di delizie...

— Ancora un po' di pazienza — disse l'assistente. — L'operazione è riuscita perfettamente. Adesso non vi resta che superare la fase della sutura. Altre tre o quattro medicazioni dolorose, un'altra decina di giorni di riposo assoluto a letto, e poi potrete deambulare. Vedrete sarete proprio un uomo nuovo.

Tre giorni dopo la moglie, avvertita che le era permesso di visitarlo, si recò all'ospedale.

— Oh Loris! — disse appena al cospetto del marito — Sono andata a trovare il tuo dottore e gli ho detto anche a tuo nome tutta la nostra riconoscenza. Mi ha assicurato che tra sei o sette giorni sarai in grado di muoverti. Non mi pare possibile dopo le pene che hai sofferto!

Egli sorrise. Poi rispose:

— In quel modo, cara mia, non poteva durare. Uno dei medici che ha assistito all'operazione mi ha detto che avevo lo stomaco bucherellato come un bugno d'api. Gli acidi, le secrezioni, il fumo: vai a sapere! Certo è che, per così dire, faceva acqua da tutti i lati. Adesso me ne hanno messo uno nuovo. Speriamo, almeno, che sia più resistente.

Uscito dall'ospedale e tornato a casa ed alle sue occupazioni, Loris Grant il primo giorno litigò con la moglie per via del mangiare.

— Che è questa brodaglia? — disse quando lei portò in tavola la minestra.

— Ho pensato che per i primi tempi ti dovessi avere qualche riguardo — rispose la moglie, umiliata. — Ti ho preparato una passata di legumi leggera leggera. Non ti va?

— Non mi va! — replicò Loris, indispettito. — Ma sei che mi ridicola! Erba ci vuole, erba cruda e fresca. Io sono ormai diventato, almeno per quel che riguarda i miei organi digerenti, un ovino. Il chirurgo non ti ha avvertito che io ho in corpo uno stomaco di pecora!

Salgat

Carlo Scorza presidente dell'Ente Stampa

I nuovi direttori di cinque quotidiani e di due settimanali

Roma, venerdì sera.

Con decreto in corso, il Ministro della Cultura popolare ha delegato a presiedere l'Ente Stampa il consigliere nazionale Carlo Scorza, Squadrista, combattente nella grande guerra, volontario in Etiopia e in Spagna, pluridecorato al valore.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica che direttore de *Il Lavoro* di Genova è stato nominato il fascista Gianni Granzotto, littore di giornalismo, volontario in Etiopia. Vice direttore è stato nominato il fascista Ugo Manunta, diciannovista e legionario della Marcia su Roma. Redattore-capo lo Squadrista Marco Colonna.

Direttore de *Il Popolo di Sicilia* di Catania è stato nominato lo Squadrista Giorgio Rosso, diciannovista, volontario in Etiopia.

Direttore del *Corriere Emiliano* di Parma è stato nominato lo Squadrista Silvio Maurano, diciannovista, combattente nella grande guerra.

Direttore de *La Provincia di Como* è stato nominato il fascista Gaspare Squadrilli, iscritto al P.N.F. dal 1921, legionario della Marcia su Roma.

Direttore de *L'Ora* di Palermo è stato nominato il fascista Bonaventura Caloro, legionario fiumano, volontario in Etiopia.

Sono stati inoltre nominati direttori dei settimanali *L'Assalto* di Bologna, e il *Popolo di Romagna* di Forlì, rispettivamente, i fascisti Raimondo Manzini, littore di giornalismo, e Pino Romualdi, combattente in A. O.

Stampa Sera porge ai camerati e colleghi, cui sono stati affidati i nuovi incarichi, le più vive felicitazioni e l'augurio cordiale.

UN MISTERIOSO DELITTO

Giovane rinvenuto in casa con la gola squarciata

Albosaggia, venerdì sera.

E' stato rinvenuto cadavere nella sua abitazione un giovane di trent'anni, il quale presentava, oltre a parecchie ferite alla testa, un grande squarcio alla gola. Le indagini compiute dall'autorità fanno ritenere trattarsi di delitto. E' già stato compiuto qualche fermo sul quale, però, si mantiene il più assoluto riserbo.

Scorge per istrada un tale sulla bicicletta rubatagli tempo fa

Como, venerdì sera.

Transitando in una via di Como, il signor Alessandro Catalani, da Lezzeno, scorgeva uno sconosciuto che pedalava su di una bicicletta rubatagli tempo fa. Il Catalani affrontava il ciclista e lo portava dai carabinieri, dove il fermato dichiarava di aver comperata la macchina dal carbonaio Natale Esposito.

Questi affermava a sua volta di aver comperato la bicicletta dal trentunenne Marco Cappello da Cermenate, il quale, dopo molte tergiversazioni, si confessava autore del furto. Quest'ultimo è stato naturalmente arrestato, mentre è stato denunciato a piede libero, per ricettazione, il carbonaio, nella cui abitazione era stata rinvenuta un'altra bicicletta di dubbia provenienza.

Il colpo in uno stabilimento di alcuni ladri in camion

Como, venerdì sera.

Portatisi a Costamasnaga a bordo di un autocarro, ignoti ladri, provenienti presumibilmente da Milano, si recavano in un casolare dove rubavano alcuni ferri. Servendosi poi di questi come di leve, riuscivano a svellere le inferriate di una finestra dello stabilimento tessile Luigi Rossini, dal quale asportavano un quintale di filati di rayon, tre quintali di cascami bianco e nero e cinquanta copriletti bianco e blu, per un valore considerevole.

Bimbo in fin di vita

BERGAMO. — A Mapello il piccolo Battista Paruta, di 5 anni, si arrampicava sulla ringhiera di una loggia della propria abitazione e, perduto l'equilibrio, precipitava al suolo. Il Paruta, che riportava la frattura della base cranica, versa in gravissime condizioni.

Incidente stradale

BERGAMO. — A Canonica d'Adda il motociclista Giacomo Ragini, mentre percorreva la provinciale Bergamo-Milano, urtava contro un carro e veniva proiettato in un campo. Il Ragini è stato ricoverato in condizioni allarmanti.

Un luccio di 8 kg.

NOVARA. — Una pesca eccezionale venne fatta dal giovane Sergio Bollone, di 18 anni, nel fiume Ticino. Egli ha catturato un luccio del peso di otto chilogrammi.

Infortunio d'un ciclista

NOVARA. — Mentre attraversava il passaggio a livello di Borgo San Martino in bicicletta, l'operaio Eugenio Canglio veniva atterrato da una sbarra di chiusura durante la manovra di abbassamento. Il ciclista è rimasto gravemente ferito.

Quattro dita perdute

BUSTO ARSIZIO. — Di un grave incidente sul lavoro è rimasto vittima l'operaio Giuseppe Gorletta, di 43 anni, che ha inavvertitamente messo la mano destra fra gli ingranaggi di un tornio in movimento riportando lo stritolamento e l'amputazione di quattro dita.

Nozze d'oro

VERBANIA. — Ad Ornavasso i coniugi Bossandomi, attorniati da una folta schiera di figli e nipoti, hanno celebrato le nozze d'oro. L'esemplare coppia è stata simpaticamente festeggiata anche dall'intera popolazione.

Piano regolatore

BIELLA. — Il Podestà comunica che i progetti del piano regolatore della nostra città saranno esposti al pubblico per quindici giorni nella sala della Consulta Municipale a partire da domenica prossima.

Negozio chiuso

BIELLA. — Il Prefetto ha ordinato la chiusura per cinque giorni del negozio di Martino Zanne, da Cossato, per vendita abusiva di sfarinati di granoturco prodotto nei propri fondi e non conferito all'ammasso.

VITA TEATRALE

Lina Pagliughi racconta a "Stampa Sera,,...

Quando nessuno mi conosceva - Un maestro furibondo - La prima volta a Torino dinanzi al microfono

Da Giovanni e Maria Pagliughi, genovese il primo e parmense l'altra, emigrati negli Stati Uniti d'America, nacque, poco meno di trent'anni fa, a New York, Lina Pagliughi che, cresciuta ed educata italianamente a S. Francisco di California, venne, giovinetta ancora, in Italia, onde dedicarsi allo studio del canto per il quale aveva disposizione e requisiti. A Milano ebbe infatti gli insegnamenti del maestro Bavagnoli, che le permisero di esordire, con lusinghiero, promettente successo, a 17 anni, nella parte di Gilda del «Rigoletto» al Teatro Nazionale della stessa Milano. Cominciò così la carriera della giovanissima cantante; ma in breve volgere di tempo, val quanto dire in una decina d'anni, l'artista potè affermarsi in modo da esibirsi nei maggiori teatri italiani e stranieri, sempre accrescendo la sua notorietà di artista squisita. Un mese fa ella è tornata da un giro artistico di tre mesi nelle principali città dell'America del Nord ove ha dato numerosi concerti per conto di una grande Compagnia radiofonica. Vi ritornerà per altri giri in quattro anni consecutivi. La Pagliughi ha anche inciso una notevole quantità di dischi fonografici con pezzi di opere del suo vasto repertorio. Quest'eletta cantante è indubbiamente una delle più apprezzate artiste liriche italiane.

ant. barr.

"Lina Pagliughi?!... E che volete?,,

Sette anni fa io giunsi a Torino per la prima volta: dovevo cantare alla radio nella Linda di Chamounix. Sette anni fa io ero artista quasi ignota, benchè mi fossi già esibita in diversi teatri,

LINA PAGLIUGHI

ma molto importanti, dall'epoca del mio esordio, che risale al 1926.

Dunque, io arrivavo a Torino, dove nessuno mi conosceva neppure di vista, ed era anche la prima volta che mi accingevo a cantare dinanzi al microfono.

Appena scesa all'albergo telefonai all'E.I.A.R.

— Sono la Pagliughi...

— Chi?... — mi risposero dall'altro capo del filo telefonico.

— Lina Pagliughi.

— E che volete?

— Come: che volete?!

Il rimanente della discussione si svolse al Teatro di Torino, dove finalmente si seppe che volevo...

Io, in verità, non presi tanto a cuore quello... affronto alla mia personalità artistica, più che alla persona, perchè, riflettendoci sopra, rilevai che, in fondo, il poverino, che non sapeva nulla di me, non aveva tutti i torti. Io ero, infatti, una illustre ignota ed egli non aveva quindi nessun obbligo a conoscermi.

Una porta si aprì...

Ma questo primo incontro o... scontro torinese non fu tutto. Nella sera dello stesso giorno tornai, all'ora fissata, al Teatro di Torino per prendere i primi contatti col maestro circa le prove della Linda. Arrivai puntualmente, domandai se il maestro concertatore fosse in sede; mi risposero che non era ancora giunto, e allora mi sedetti in un'anticamera e l'attesi. Mentre attendevo, nella sala entrò, passò e sparì un'infinità di persone; io non conoscevo il maestro, perciò non sapevo chi di quelle persone, le quali entravano e scomparivano dietro porte che si chiudevano alle loro spalle, fosse l'uomo che aspettavo. Intanto nella sala era sopraggiunta altra gente che, come me, s'era seduta per attendere non so chi. Passò mezz'ora, passarono tre quarti d'ora... Era da qualche po' trascorsa un'ora quando una delle porte si aprì e dall'uscio venne fuori un uomo sbuffante, nervosissimo, tratto che, con le mani in tasca, non sapendo darsi altro contegno, attraversava in lungo e in largo la sala, a grandi passi, e, ogni tanto, esclamava frasi smozzicate di questo genere: «Quando si dà un orario bisogna osservarlo!... Tutte uguali queste artiste!... Ma chi crede di essere?... Io non ho tempo da perdere!... Mai vista, mai sentita e già si dà delle arie da Adelina Patti!...».

In un primo tempo non feci caso a tali frasi, che mi giungevano come sventagliate, ma poi ebbi quasi la impressione che quello lì ce l'avesse proprio con me; e allora, per una certa mia tranquillità e per sincerarmi su ciò che supponevo, mi rivolsi a un signore che mi sedeva accanto e gli domandai:

— Scusate, quel signore così arrabbiato chi è?

— E' il maestro X... Deve essere infuriato per colpa di qualche cantante che ritarda all'appuntamento fissato.

La mia supposizione divenne certezza; presi il coraggio a due mani, mi alzai, mi avvicinai al maestro:

— Perdonate — gli dissi — io sono qui che vi attendo da un'ora e...

Il maestro, senza neppure guardarmi in faccia, mi rispose:

— Sì, va bene, ma adesso non ho tempo... ripassate domani alla stessa ora...

— Ma io devo...

Quel benedetto uomo, neppure questa volta mi fece terminare di parlare per dirgli tutto. Mi interruppe:

— Io devo... e io devo... Che dovete?... Lasciatemi in pace...

Allora, senza perdere altro tempo, gridai subito:

— Lina Pagliughi!...

Il maestro fece un balzo:

— Vi manda la Pagliughi per scusarsi?... Le solite scuse... Incominciamo male!... Ditelo che...

— Ma Lina Pagliughi sono io... Se non mi lasciate parlare!...

Il maestro fece due balzi.

— Benedetta signora, potevate pur farvi viva prima... — disse con sopravvenuta calma, — Io ero lì e voi eravate qui ad aspettare. Ma non mi avete riconosciuto quando sono entrato?

— Io no, perchè non vi conoscevo affatto!

— Nemmeno io vi conoscevo!...

Oh! Finalmente!...

A farla breve: l'equivoco fu chiarito e l'indomani all'EIAR mi conoscevano tutti: non perchè mi fossi posta sul petto e sulla schiena i cartelli col mio nome, no; ma perchè, alla prima prova, sferrai tanti di quegli acuti e trilli e gorgheggi, anche quando non ce n'era bisogno, da far sì che tutti potessero dirsi a vicenda:

— Hai sentito? E' Lina Pagliughi! — Oppure: — Lina Pagliughi: non la vedi, ma la senti! — O anche: — E' la nuova arrivata: è Lina Pagliughi!

Oh! Finalmente m'ero fatta notare, almeno nell'ambiente dove dovevo lavorare! Qualche giorno dopo, mi conobbero, o per lo meno feci conoscere il mio nome, mediante la mia voce, a centinaia di migliaia di altri torinesi, ed io ne ero fiera!

Ma sulle onde della radio, da quella sera, non mi conobbero solo a Torino...

E questo è il primo e più grato ricordo che io serbo della vostra città, o cari amici torinesi!

Lina Pagliughi

Spettacoli

VITTORIO

Stasera: *Lucia di Lammermoor*, con Lina Pagliughi.

L'Aida che ieri sera ebbe un caloroso successo si replicherà domani sera e nello spettacolo diurno di domenica.

Questa sera, come abbiamo già annunciato, ha luogo la prima rappresentazione di *Lucia di Lammermoor*, di cui è protagonista il soprano Lina Pagliughi. Gli altri interpreti sono: Luigi Demitri, Aldo Vannucci, Pino Castagnoli, Ernesto Fumagalli, Maria Tarditi. Dirige il Maestro Braggio. *Lucia* verrà replicata domenica sera.

Si avverte intanto che la vendita dei biglietti per queste altre quattro rappresentazioni continua presso il salone a pianterreno de *La Stampa*.

CARIGNANO

***Le montagne*, di G. Romualdi nella interpretazione di Ermete Zacconi.**

Ieri sera la Compagnia di Ermete Zacconi ha presentato la nuova commedia *Le montagne* di G. Romualdi. L'illustre attore è stato un protagonista incomparabile al quale il pubblico ha tributato una calda dimostrazione di plauso e di omaggio. Accanto a lui, con Ines Cristina, eccellente per naturalezza e semplicità, con la Marchetti, la Mazzoni, lo Stefani, il Pagliarini, ricordiamo Gino Baghetti, che ha disegnato una figura di vecchio montanaro abruzzese in modo bellissimo, con un'intimità e chiarezza e finezza di tocco degne di sincera lode.

Questa sera *Le montagne* di G. Romualdi si replicano a prezzi popolari.

PASSATEMPI

RICOMPOSIZIONE

NES / N — OE / N — OLI / S — O / SI — S / ER / RI / I — B / PO — I / NO — S / CER

Dopo ricomposta, la figura geometrica, si leggerà, di seguito, una vecchia massima sempre nuova.

PUNTINI BUGLI (1)

Cambio di lettera con aggiunta iniziale:

Quando un [illegible] vuol [illegible]
Assalirlo è di vendetta
Statti in guardia, sii prudente
Chè ben sai quel che ti aspetta
Ma non c'entra qui il dentista,
Se non [illegible] poi [illegible]
Non ricorre all'oculista
Non sarebbe intelligente
Ma incredibile, inaudito
Per la cura dell'udito!

SOLUZIONI dei giochi pubblicati IERI

Ottagono

Sciarada breve: Va - langhe = Valanghe

Fris

STAMPA SERA

Opere pubbliche in Albania

Una visione dei lavori per la costruzione della nuova sede dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia di Tirana.

Dopo la battaglia aerea

Il pilota di un caccia tedesco, di ritorno da una battaglia aerea svoltasi nel cielo delle linee francesi, illustra ai camerati le movimentate fasi della vittoriosa azione.

Meazza torna a calciare

Dopo le cure di Torino e di Nervi, l'« azzurro » Meazza ha ripreso a calciare il pallone sul campo del Genova.

Riparazioni nella foresta

L'autocarro si è guastato e questi soldati francesi hanno impiantato una primitiva « fossa » per le riparazioni.

Il "Barn Hill„ incendiato dalle bombe tedesche

Il piroscafo inglese « Barn Hill », mentre navigava in convoglio lungo le coste sud-orientali britanniche, veniva colpito con bombe incendiarie da aerei tedeschi. Rimorchiato verso un vicino porto, alcuni battelli-pompa tentavano (come mostra la foto), ma vanamente, di arrestare la marcia delle fiamme. La nave, poco dopo, s'inabissava.

Allenamento azzurro a Roma

Vittorio Pozzo con i giocatori che ieri si sono allenati a Roma in preparazione alla partita con la Romania.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

LA PIENA DEL DANUBIO

Città e terreni coltivati sotto la minaccia dell'inondazione distruttrice

Belgrado, venerdì sera.

La piena del Danubio continua con sempre più gravi conseguenze.

Una grossa diga ha ceduto presso Neusatz all'impeto delle acque che sono dilagate travolgenti su pianure intensamente coltivate, minacciando gli abitati della zona popolata da oltre 200 mila persone. Nella città ha fatto crollare 700 case, sommerso interamente un sobborgo e messo 10 mila persone nel novero dei senza tetto.

Da Novi Sad si apprende che un migliaio di case sono rimaste intaccate dalle acque. Tutti gli 80 mila abitanti della città sono in allarme.

Il Tisza, frattanto, che con la Sava aggrava la piena del Danubio, ha sommerso più di 60 case di Petrovgrad.

Notizie da Bucarest avvertono, poi, che anche in Romania il Danubio è in piena. Circa 250 mila acri di terreno sono già inondati.

Città turca in critica situazione a causa delle inondazioni

Istanbul, venerdì sera.

Le notizie che giungono dalle zone inondate sono sempre più drammatiche. Due altri fiumi hanno straripato e la situazione della città di Amasya è diventata più critica. Altri quartieri, infatti, sono stati sommersi dalle acque e gli edifici pubblici sono stati fatti sgombrare. Essendo stato invaso dalle acque il mulino locale, la popolazione manca di pane e, poichè tutta la regione si è trasformata in un lago immenso, non è possibile inviare soccorsi. Si ignora la sorte di alcuni villaggi che sorgono nella valle ora interamente allagata.

AD ANKARA

Le oscure cause delle dimissioni del Ministro della Guerra

Istanbul, venerdì sera.

Le dimissioni del Ministro della guerra turco, anche se motivate da ragioni di salute — secondo la affermazione di un comunicato ufficiale — continuano a suscitare commenti. Molte sono le congetture che si fanno su tali dimissioni e negli ambienti giornalistici e politici c'è chi è portato a metterle in qualche modo in relazione con le visite in Ankara di personalità militari straniere.

Il comunicato tedesco

Berlino, venerdì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« Ad occidente, elementi di contatto hanno attaccato un punto d'appoggio nemico nella regione di frontiera, a sud-ovest di Saarlautern. Le perdite nemiche ammontano a una quindicina di morti. Per il resto, nulla da segnalare ».

Il blocco e i neutri

La reazione dei non belligeranti suscita incertezze in Francia

Una trovata: il "controllo„ sulle ferrovie dirette in Germania

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, venerdì sera.

I giornali francesi, ormai, non pendono più che dalle labbra di Chamberlain, di Churchill e di ogni altro Ministro inglese in vena di perorare. Questa sollecitudine nel mettere costantemente nel primo piano l'Inghilterra solleva ondate di malcontento in certi ambienti politici, i quali desidererebbero che la Francia avesse maggiore cura della sua personalità, nei confronti dell'alleata.

Impresa lunga

Parlando al Consiglio Centrale delle associazioni conservatrici, il signor Chamberlain ha dichiarato che la guerra attuale è una guerra di volontà, senza specificare per altro in che senso essa sarà condotta dagli alleati.

Egli fa assegnamento più che su ogni altra arma su quella del blocco. Ma la guerra economica sarebbe precisamente quella guerra lunga e fastidiosa che egli sembra non volere, la cui efficacia lascia a desiderare, se anche la guerra economica fosse intensificata.

Quanto anzi alla intensificazione della guerra economica le precise intenzioni degli alleati non sono ancora conosciute. Ieri, nella conferenza settimanale dei rappresentanti della stampa dei paesi neutri, il porta-parola del Quai d'Orsay ha voluto chiarire che l'offensiva economica sarebbe condotta dai franco-inglesi sul terreno dei trattati commerciali, allo scopo di lasciare il minor margine possibile per la Germania. Egli ha tenuto a scagionare gli alleati dal proposito di voler ferire i neutri.

Tali dichiarazioni però richiedono il collaudo dei fatti prima di essere accettate.

Esse sono state determinate certamente dalle reazioni già manifestate da alcune Capitali, fra le quali merita oggi particolare menzione Tokio, da dove si è fatto sapere all'Inghilterra di astenersi da qualsiasi operazione navale nelle vicinanze delle coste giapponesi.

L'avvertimento nipponico è stato dato in forma tale da rendere guardinghe le unità francesi e britanniche aventi il compito di sorvegliare il Pacifico, per impedire l'approvvigionamento del Reich per via Vladivostok.

La notizia poi che l'Inghilterra si proporrebbe di controllare anche le strade ferroviarie e le vie fluviali che conducono in Germania, ha provocato una viva protesta da parte della Jugoslavia. Nelle sfere competenti si lascia comprendere che — senza escludere il predetto controllo — si darà la precedenza al blocco marittimo. Comunque sia, si deve constatare che la stampa parigina non offre che indicazioni di secondaria importanza e, pertanto, assai vaghe e incerte.

I radicali

Per questi ambienti politici, parlamentari e giornalistici ciò che solleva l'interesse — per il momento almeno — è l'agitazione del gruppo radico-socialista contro il Ministero. La sua riunione di ieri, che vi abbiamo annunciata, è stata lunga e movimentata. Vi ha partecipato una sessantina di deputati. Dopo lievi contrasti è stato deciso di chiedere « amichevolmente » all'on. Reynaud di accettare, prima del periodo di vacanze, un'ampia discussione sulla sua politica generale.

Il Capo del Governo ha aderito, nel corso di una conversazione di un'ora ed un quarto, per cui la discussione sarà aperta alla Camera l'11 o il 12 corrente.

Il *Figaro* mette in guardia la Nazione contro l'indebolimento del morale francese, contro la mancanza di energia e di autorità da parte del Governo. Dal canto suo, per dare testimonianza di energia e di autorità, il Governo annuncia che, ai fini di combattere la propaganda della Terza Internazionale, è in preparazione un progetto di decreto che sancirà la pena di morte per gli individui che, in casi determinati, risultassero colpevoli di avere fornito o immagazzinato degli scritti di propaganda comunista.

F. dal Padulo

Le ultime arringhe al processo di Cuneo

A domattina la sentenza

Cuneo, venerdì sera.

Il processo a carico dei due amanti omicidi saluzzesi sta volgendo al termine e presumibilmente domattina si avrà la sentenza. I testimoni di accusa e di difesa hanno cercato di illustrare la figura dei due coniugi e i loro rapporti caricando rispettivamente i torti dell'uno e dell'altra per giustificare la loro condotta e le profonde divergenze che vi erano fra di loro.

Il Procuratore Generale ha pronunciato la sua requisitoria concludendo per la piena responsabilità dei due imputati, chiedendo per entrambi la condanna alla pena dell'ergastolo con le conseguenze di legge. L'avvocato di P. C. ha pure concluso la sua arringa chiedendo che venga riconosciuta la colpabilità della Rolando e dell'Allemandi e quindi la loro condanna con risarcimento di danni.

Nel pomeriggio parleranno gli avv. Bassignano e Soleri, difensori dell'Allemandi e l'avv. Lombardi per la Rolando.

La condanna di un incettatore di uova e pollame

Novara, venerdì sera.

Veniva tratto in arresto e denunciato per il reato di incetta di polli, piccioni e uova, il negoziante Angelo Testa di Ettore, di 36 anni, da Gallarate, il quale, percorrendo le zone di Oleggio, Bellinzago e Momo, fermava le donne per la strada per acquistare uova e pollame destinati ai mercati.

Processato davanti al Tribunale, il Testa è stato condannato, alla pena di un anno di reclusione e 3000 lire di multa ed a 15 giorni di sospensione dall'esercizio del suo commercio.

Bimba travolta da un camion

Vercelli, venerdì sera.

Investita nell'abitato di Serravalle Sesia dall'autocarro guidato dal proprietario Bernardo Turba, la bimba Giulia Dego di dieci anni ha riportato lesioni così gravi da essere ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Furto per 20 mila lire in un appartamento di Milano

Milano, venerdì sera.

I soliti ignoti, scassinando la porta sulle scale, sono riusciti a penetrare nell'appartamento momentaneamente incustodito di Renato Gozzi, di Luigi, in via Petrella 14, ed hanno fatto un bottino di oggetti preziosi e di denaro per circa ventimila lire. Il proprietario dell'appartamento, rientrando in casa, ha fatto la dolorosa constatazione. Ne ha chiesto conto alla portinaia, la quale, però, non ha saputo dare alcuna indicazione. Non gli è rimasto, perciò, altro che denunciare il furto al più vicino Commissariato di P. S.

Donna uccisa a Milano dal rovesciamento di un rimorchio

Milano, venerdì sera.

Questa mattina l'operaia trentenne Maria Fabbrini di Carlo, transitava diretta al lavoro lungo la via Alzaia a Corsico, mentre presso la stessa strada correva un grosso autocarro con rimorchio carico di legname della ditta Camisacca di Lacchiarella. Improvvisamente, pare per un sobbalzo, il rimorchio si è sganciato dall'automotrice e, dopo aver traballato, si è rovesciato pesantemente sopra un fianco, travolgendo la Fabbrini che è rimasta uccisa sul colpo. Anche un altro operaio che sopraggiungeva in bicicletta, il trentaquattrenne Francesco Vanelli, di Paolo, è stato colpito di striscio ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale con alcune costole fratturate.

Pure questa mattina una vettura della linea tranviaria 21 ha investito in corso 28 Ottobre il bambino Aldo Galli, di Delfino, di quattro anni. Ferito alla testa, il piccino è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore, dove le sue condizioni sono apparse disperate.

Due "Fregoli„ in sedicesimo caduti nella rete

Milano, venerdì sera.

Il Comando di Legione dei Carabinieri ha affidato al secondo settore, che ha la sede in via Fiamma, il compito dell'arresto dei latitanti. La speciale squadra per i mandati di cattura è ora riuscita, dopo due anni di ricerche, ad arrestare un individuo del quale i Carabinieri tacciono il nome, che doveva scontare una diecina d'anni di reclusione per gravi reati. Costui si trasformava di continuo, ora apparendo un mendicante, ora un giovane di distinti modi, ora un mediatore campagnolo, ora un intellettuale.

Dopo di lui un altro furbacchione è caduto fra le mani degli indagatori, l'ex-commerciante Alessandre De Vizzi, fu Domenico, da Bellinzago. Condannato a quattro anni e tre mesi per bancarotta, falso e truffa, ha saputo sviare ogni indagine scomparendo e riapparendo e sempre mutando personalità.

Impiegato infedele arrestato a Vicenza

Milano, venerdì sera.

Alfonso Guglielmi, nativo di Varese e domiciliato a Milano in via Brisa 15, secondo un telegramma pervenuto stamane alla nostra Questura, è stato fermato dagli agenti della P. S. di Vicenza, essendo stato trovato in possesso di due assegni circolari, uno del Banco Ambrosiano per l'importo di L. 1500 e l'altro della Banca Commerciale — sede di Milano — per L. 800. Inoltre, egli aveva una distinta di versamento sulla quale era segnato l'importo di lire 8.125. Da informazioni assunte, risultò che il Guglielmi era impiegato di una ditta milanese di corso Garibaldi, per conto della quale, giorni addietro, doveva effettuare un pagamento di L. 8.125, somma che, invece, trattenne eclissandosi.

CRONACA

Il Cardinale La Puma nella nostra città

Sabato 13 giungerà a Torino il Cardinale La Puma, Protettore della Congregazione salesiana per inaugurare i restauri di Maria Ausiliatrice.

In questi giorni si demoliscono gli steccati di modo che il tempio si presenta luminoso nella sua veste rinnovata; stucchi e dorature delle volte furono ritoccate, le colonne rivestite di bel marmo, il pavimento rifatto con marmi svariati, la cappella di S. Giuseppe abbellita.

I festeggiamenti per inaugurare tali restauri cadranno la domenica del Patrocinio di S. Giuseppe. Il Cardinale La Puma si tratterrà parecchi giorni a Torino ospite dei salesiani.

Si ferisce cadendo con una bottiglia

Il sellaio Bocchini Alfredo fu Enrico, di 51 anno, abitante in via Chiomonte 15, si è scontrato stanotte alle due con un altro pedone, mentre transitava a piedi in via Monginevro ed era all'altezza del n. 134. Cadendo a terra con una bottiglia in mano, questa si rompeva e il sellaio riportava una ferita da taglio alla mano sinistra.

Arresti

Squadra Mobile: De Paoli Elena fu Giovanni, Gianotto Giuseppe fu Felice, per questua. **Barriera di Nizza:** Filippa Domenico fu Antonio, colpito da ordine di carcerazione.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 corr.:

Aulino Marino, uff. R. E., **Visconti di Marsignano Bianca**, agiata.
Bergagna Tommaso, operaio, **Pinardi Angela**, casalinga.
Cerva Cenci Candido, commerciante, **Galzi Carolina**, casalinga.
Cagna Michele, autista, **Filippi Michelina**, cameriera.
Di Palo Vittorio, impiegato, **Raimondo Giovanna**, agiata.
Falco Emilio, impiegato, **Varetto Felicita**, operaia.
Graltarola Pietro, pasticciere, **Turletto Lucia**, commessa.
Muratore Ugo, impiegato, **Barbero Carolina**, casalinga.
Fauri Giorgio, dott. chimico, **Bireau Carolina**, casalinga.
Pecetto Dario, impiegato, **Soave Amalia**, operaia.
Pisardo Egidio, ragioniere, **Novara Maddalena**, casalinga.
Bagnasio Vittorio, commerciante, **Ranca Francesca**, casalinga.
Vitelli ing. **Augusto**, impiegato, **Visconti di Marsignano Eleonora**, agiata.
Zanellato Tullio, fabbro, **Veronese Italia**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 4 corr.:

Marchetti Raffaele, Callari Alessandra, Nicola Giovanni, Berra Maria Grazia, Ceriana Mayneri Clotilde, Negrone Giuliano, Martinez Arturo, Spada Claudio, Giolito Pier Paolo, Rey Francesco, Russo Margherita, Almirante Gian Paolo, Greppi Graziella, Gobbino Giuliano, Zillo Maria, Barberi Anna, Campra Rosanna, Campra Giuseppe, Carbonero Rosanna, Deguili Marco, Montenegro Alessandra, Giacobbo Germano.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 5 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 c.	70,65	S.T.E.T.	700 —
Id. f. m.	70 70	Snia	100 [illegible]
Redim. 3½ c.	67 90	Marelli	192 —
Id. f. m.	67 90	Isotta (rag.)	151 50
Bond. 5% c.	91 325	Fiat	100 50
Id. f. m.	91 35	Savigliano	098 50
Redim. 5 c.	91 35	Nebiolo	250 —
Id. f. m.	91 35	I.N.C.E.T.	117 —
S.T.N. 1940	99 00	Moncenisio	310 —
Id. 1941	99 00	Ilva	280 50
Id. 1943 I	99 25	Ansaldo	80 00
Id. 1943 II	97 15	Westingh.	491 —
Id. 1944	95 75	Lane Borg.	1010 —
Torino 4,50	440 50	Viscosa	403 50
Id. 5% ('33)	409 —	Vall. Lanzo	60 75
Id. 5% ('37)	407 00	Cotoniere	338 —
S. Paolo 4%	421 —	F.I.N.A.C.	500 50
Id. 3,50%	408 00	Paramatti	413 —
Miglior. 4%	405 —	Ollardini	138 —
Ferrov. 3%	304 50	C.I.R.	914 —
Iri 4,50%	451 —	F.I.L.O.T.	180 —
Elfer. 4,50%	451 —	Schiapper.	78 65
Iri-Stet 4%	400 —	Mira Lanza	272 —
Irimare 4,50	408 —	A.N.I.C.	105 25
Iriferro 4,50	405 —	Bemmberg	33 —
Stipel 6%	300 50	Montepont	780 50
Siam	150 —	Talco Graf.	418 —
Ass. Gen.	800 —	M. Amiata	303 —
Mediterr.	567 —	Montecatini	291 50
Meridion.	104 —	Acqua Pot.	443 —
Navig. A. I.	580 —	R. Zuccheri	14 1/8
Tor. Nord	135 —	Florio	45 —
Italgas	17 45	Venchi-Un.	70 1/8
Sip	61 75	Beni Stab.	217 —
Terni	314 —	Sifre	453 —
P.C.E.	61 75	Bianam	920 —
Valdarno	227 50	Cartiera It.	130 —
Merid. El.	302 —	Burgo	117 —
Edison	343 75	Forn. Blue	130 —
Unes	15 30		

CAMBI: Parigi 40,10; Svizzera 444,95; Londra 10,70; New York 19,80; Belgio 337,40.

MILANO, 5 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3 c.	81 05	Cieli	380 —
Id. f. p.	81 25	Dinamo	400 50
Id. 3,50 c.	70 35	Edison	344 75
Id. f. p.	70 75	Id. posterg.	150 —
Redim. 5 c.	09 20	Bresciana	300 —
Id. f. p.	99 45	Valdarno	228 50
Id. 3,50 c.	67 12	Piacentina	304 —
Id. f. p.	67 30	Sarda	87 —
Sim	475 —	Emiliana	660 50
Centrale	1118 —	Esticino	906 —
Ass. Gen.	800 50	Sill	115 75
Mediterr.	567 50	Cisalp. priv.	180 —
Meridion.	708 —	Id. ordin.	100 50
Costr. Ven.	150 —	Sesa	108 75
Rubattino	58 75	Comacina	600 —
Cantoni	1000 —	Sip	62 50
Ferrier	310 —	Tirso	108 —
Ticino	715 —	Vizzola	585 —
Olcese	847 —	Merid. El.	304 50
De Angeli	1221 —	Orobia	181 —
Cuccirini	581 —	Ovesticino	998 —
Linificio	731 —	Romana El.	612 —
Rossari	005 —	Terni	310 —
Rotondi	477 —	Unes	15 00
Toti	91 75	Marelli	189 50
Cot. Merid.	150 —	Terrocottoio	121 —
Tin. Magli	305 —	Teti	728 —
Giovardo	605 —	Stet	700 —
Borel	2145 —	Distillerie	217 —
Torretti	119 50	Eridania	600 —
F.I.L.A.C.	107 50	Raff. L. L.	473 —
Cascami	146 —	R. Zuccheri	73 75
Bernasconi	104 —	Anic	199 25
Chatillon	100 —	Italgas	14 50
Snia	404 —	Mira Lanza	272 50
Facchetti	921 —	Ovelgeno	408 —
Brotti	37 50	Petroli	18 —
Ansaldo	85 75	Aedes	90 50
Ilva	280 —	Immobil.	631 —
Metall. It.	304 —	In. Edilizia	36 —
Amiata	305 —	Fondi Rust.	114 75
Montecatini	291 75	Beni Stab.	230 —
Dalmine	182 —	La Milano	70 —
Miele	580 —	Saturnia	71 50
Breda	408 —	Silos Gen.	150 —
Bianchi	117 —	Baroni	30 50
Isotta	150 —	Burgo	418 75
Fiat	398 —	Richard-Gin.	700 —
Reggiane	133 50	Ciga	85 75
Pignone	307 —	Italcementi	736 —
Siderurgica	235 —	Pirelli It.	1000 —
Fr. Tosi	451 —	Pirelli e C.	610 —
Adriatica	303 75	Magliana	59 50

GENOVA, 5 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	457 —	Molini A. I.	414 —
Tramways	417 —	Silos	241 —
Cotonificio	330 —	Eridania	604 —
Offic. Elettr.	158 —	Raffin. ord.	465 —
Montecat.	73 75	Zuccheri	471 —
Semoleria	477 —		

TRIESTE, 5 aprile.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	833 —	Martinolich	100 —
Ass. It.	570 —	Tripcovic	400 —
Infortuni	1050 —	Cantieri	140 —
Adr. Ele. A	1050 —	Ampelea	250 —
Id. B	1065 —	Siderificio	400 —
Gerolimich	942 —		

TORINO, 5. — La sostenutezza del mercato continua malgrado gli affari sempre limitati. Quotazioni resistenti ma poco variate in quasi tutti i comparti. Migliori le Terni, Ilva, Amiata e Finsider. Quotate ex-cedola le Fiat e le Amiata. Il prezzo delle Isotta è per titoli raggruppati ex-cedola.

MILANO, 5. — Con un più che sufficiente movimento di transazioni e con nuovi progressi diffusi a quasi tutte le voci del listino è trascorsa la odierna riunione borsistica. Un vivo interessamento è stato oggi notato per l'intero comparto elettrico e particolarmente per le Cisalpina, Bianchi, Burgo, Anic, Pirelli, Breda, Amiata e Sieto. Nei titoli di Stato progredite la Rendita 3,50 % e 5 %.

Da oggi la Chatillon stacca la cedola di L. 4,65, l'Amiata di 16,70, la Fiat di 18 e la Isotta di 1,25 al netto dell'imposta. Le Cieli e le Bianchi sono quotate ex-opzione e le Isotta raggruppate.

Gli assegni famigliari ai dipendenti di Enti pubblici

Roma, venerdì sera.

Si annunzia che il Ministero delle Corporazioni ha comunicato di recente alle Confederazioni che l'estensione del beneficio degli assegni ai dipendenti dagli enti pubblici potrà avere applicazione con l'approvazione delle norme di attuazione contenute nel Disegno di Legge per la cassa unica assegni familiari che deve essere presentato alle Assemblee Legislative.

Incendio doloso

FERRARA. — Nei pressi di Argenta un incendio ha distrutto un fienile contenente attrezzi e cento quintali di paglia pressata e cinquanta di fieno. Il proprietario, Amedeo Biancatti, che era assicurato, è stato denunciato all'autorità per incendio doloso.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA